



*Corso di formazione obbligatoria
OAD FCT 2011*

20.06.2011

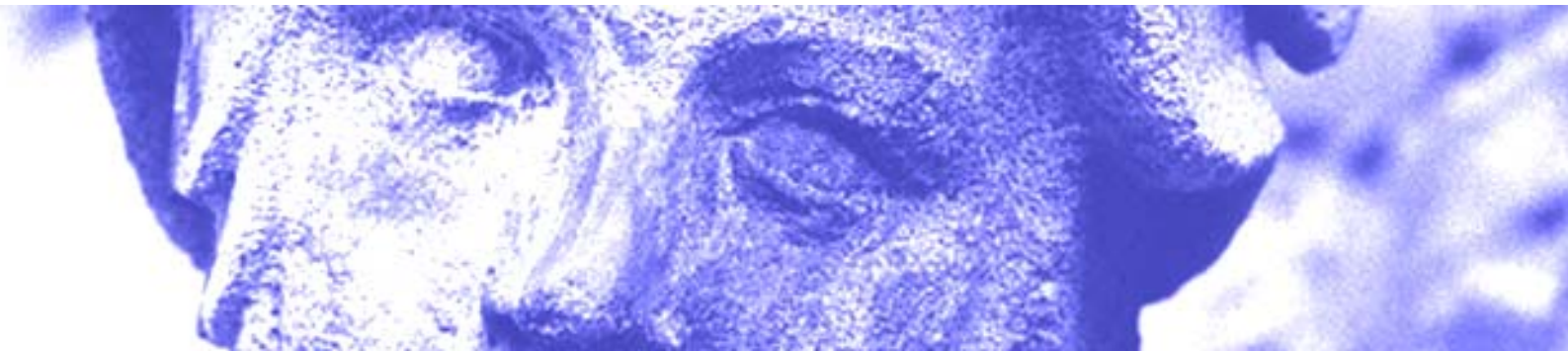
REVISORI LRD 2011

Luca Confalonieri, Massimo Tognola

Relatori

Luca Confalonieri, *Membro comitato OAD FCT, Economista Aziendale SUP, contitolare della Società Fiduciaria Confalonieri SA, Lugano*

Massimo Tognola, *Presidente e Delegato OAD FCT, Fiduciario Commercialista, Studio Fiduciario Massimo Tognola, Chiasso*





Corso revisori 2011 (esercizio 2010-2011)

Indice:

- Introduzione alle NCGP (cosa sono e chi deve assoggetarsi)
- Il compito di verifica dei revisori in ambito NCGP
- Scadenza del ciclo di revisione pluriennale, che fare ?
- La nuova prassi FINMA

Lugano, 20 giugno 2011

Autori e relatori:

Luca Confalonieri e Massimo Tognola
© OAD FCT 2011

1) Introduzione delle NCGP (chi deve assoggettarsi e cosa sono)

La nuova legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICOL; RS 951.31) é entrata in vigore il 1 gennaio 2007 unitamente alla relativa ordinanza (OICOL; RS 951.311). Scopo della legge é la protezione degli investitori e una migliore trasparenza del mercato degli investimenti collettivi di capitale. Il bisogno di protezione é giudicato dalla LICOL minore per quegli investitori che vengono definiti "investitori qualificati", che sono in grado per la loro professione o la loro infrastruttura di effettuare investimenti collettivi di capitale con cognizione di causa.

La LICOL e la relativa ordinanza prevedono quindi delle eccezioni per questo tipo di investitori. Di conseguenza la pubblicit  indrizzata a investitori qualificati, cos  come i prodotti esclusivamente destinati a questi, non é sottoposta a vigilanza diretta FINMA.

Anche gli investitori privati possono essere considerati qualificati a determinate condizioni. Si evidenziano tre categorie:

- 1) gli investitori che hanno confermato al gestore di disporre di investimenti finanziari (non immobiliari) superiori ai 2 milioni di franchi;
- 2) gli investitori che hanno stipulato un contratto scritto di gestione patrimoniale con una banca, un negoziante di valori immobiliari, una direzione di fondi;
- 3) gli investitori che hanno stipulato un contratto scritto di gestione patrimoniale con un gestore patrimoniale indipendente sottoposto alla LRD quale IF, se questo é sottoposto a delle norme di comportamento emanate da un'organizzazione professionale e riconosciute dalla FINMA. Il contratto di gestione deve rispettare nella forma e nei contenuti queste norme.

Quindi affinche questa terza categoria di investitori sia considerata come "qualificata", é necessario che il gestore patrimoniale con il quale si é sottoscritto un mandato sia membro di un OAD ed abbia aderito alle Norme di comportamento per la gestione patrimoniale (NCGP).

Chi deve quindi aderire alle NCGP ?

TUTTI I GESTORI PATRIMONIALI CHE CON L'ATTIVITA' DI GESTIONE INSERISCONO NEI PORTAFOGLI DEI CLIENTI DEI FONDI DI INVESTIMENTO SIANO ESSI SVIZZERI, ESTERI, AUTORIZZATI O NON AUTORIZZATI.

Non devono aderire alle norme coloro che hanno solo clienti con patrimoni mobiliari superiori a 2 mio. di franchi e coloro che gi  sono in possesso di una autorizzazione FINMA alla distribuzione di fondi. E' parimenti escluso dall'obbligo di autorizzazione NCGP il commercio di questi prodotti su espressa richiesta scritta del cliente.

Il termine per fare firmare i nuovi contratti di mandato (o i mandati da noi approvati) ai clienti scadeva al 30 settembre 2009. Ne consegue che il gestore doveva aver ottenuto l'autorizzazione da parte dell'OAD FCT di adesione a tali norme di comportamento ben prima della data limite. Successivamente la FINMA ha permesso agli OAD di prorogare il termine per fare sottoscrivere i contratti di mandato nuovi al 31.12.2010, lasciando per  invariato al 30.9.2009 il termine entro il quale i gestori patrimoniali avrebbero dovuto aderire alle NCGP.

Chi ha deciso di non aderire alle NCGP entro il 30 di settembre 2009 non può più commerciare nei portafogli dei clienti fondi di investimento (ad eccezione di quelli ereditati da precedenti gestioni e quelli presenti al 30.9.2009).

Ne consegue che chi ha continuato dopo tale termine ad acquistare fondi di investimento per conto di clienti, inserendoli nei rispettivi portafogli, ha agito in violazione della LICOL e compete all'OAD FCT di segnalarlo alla FINMA.

Per quanto attiene all'attività di gestione del prodotto finanziario in sé, assimilabile ad investimenti collettivi di capitale esteri, la LICOL e OICOL non prevedono alcun obbligo autorizzativo.

L'OAD FCT rammenta che l'adesione alle NCGP non è un atto automatico concesso ai gestori di patrimoni ma spetta ai singoli farsi parte diligente.

L'OAD FCT ha quindi ottenuto l'autorizzazione FINMA avendo elaborato una serie di specifiche direttive che costituiscono lo standard minimo a cui i propri associati gestori di patrimoni devono attenersi. Tale documentazione si compone di:

- Norme di Comportamento nell'ambito della gestione patrimoniale (NCGP)
- Direttiva amministrativa alle NCGP
- Direttiva concetto di controllo NCGP

Tutte le precitate regolamentazioni sono liberamente disponibili sul nostro sito internet all'indirizzo www.oadfct.ch rubrica "regolamentazione".

L'OAD FCT ha perciò elaborato un "modello" di mandato di gestione (anch'esso liberamente reperibile sul sito nella rubrica "documenti") che diversi gestori patrimoniali hanno deciso di utilizzare direttamente. Altri gestori hanno per contro preferito elaborare delle loro versioni che sono state approvate dall'OAD FCT.

2) Il compito di verifica dei revisori in ambito NCGP

Sulla base dei dati in nostro possesso sono attivi a titolo principale o accessorio nella gestione patrimoniale circa 240 membri dell'OAD FCT. Di questi circa 150 hanno aderito alle NCGP. Vi sono pertanto ancora circa 90 affiliati che o non hanno aderito perché non adempiono ai requisiti o non hanno aderito per ignoranza della norma.

Compito primario dei revisori LRD è quello di verificare presso gli affiliati che svolgono una attività di gestione patrimoniale se hanno aderito alle NCGP. Rammentiamo che l'OAD FCT ha ad ogni affiliato NCGP rilasciato debita autorizzazione scritta (vedi modello allegato).

Tale verifica è stata inclusa al punto 7. del nuovo rapporto di revisione (pagina 8). Vi si domanda pertanto di verificare se l'affiliato opera o meno tramite fondi di investimento. In caso affermativo se dispone della relativa autorizzazione.

In caso risposta affermativa siete pregati di compilare la pagina 12 del rapporto di revisione, in caso di risposta negativa siete per contro pregati di rispondere a pagina 8 e 9 ai quesiti posti.

A pagina 12 vi si chiede, conformemente alla Direttiva sul concetto di controllo NCGP, di attestare l'utilizzo del nostro contratto di mandato, rispettivamente di un contratto autorizzato, e a che punto é la sostituzione dei vecchi mandati con quelli nuovi. Il revisore nell'ambito di questo controllo non dispone di nessun margine di apprezzamento. Egli deve riportare la situazione effettiva lasciando all'OAD la valutazione dell'entità di una eventuale violazione.

A scanso di equivoci precisiamo (vedi mandato modello NCGP) che il gestore patrimoniale che ha optato per il mandato standard OAD FCT é comunque autorizzato a modificare la griglia dei prodotti liberamente. Il fatto pertanto che la stessa non corrisponda al nostro modello non é indizio di utilizzo di un mandato non autorizzato (o difforme).

Preghiamo i revisori di **non voler fascicolare** i rapporti che ci vengono inviati e ciò per il semplice motivo che la parte del rapporto di revisione inerente le NCGP va inserita separatamente nei dossier dell'affiliato.

Non é compito del revisore verificare la corretta applicazione del mandato di gestione in relazione all'effettiva attività sul cliente. Ad esempio non é compito del revisore verificare specificatamente la conformità del portafoglio al profilo di investimento sottoscritto dal cliente. Va da sé che se si riscontrano nell'ambito del controllo delle palesi difformità, le stesse vanno segnalate.

Metodo di identificazione di conti scudati:

- 1) Identificazione dell'AED (profilo + documento di identità)
- 2) Identificazione della fiduciaria estera intestataria dei conti (profilo + estratto del registro di commercio)
- 3) Formulario A firmato dalla fiduciaria estera che attesti chi è l'AED

Per i gestori che aderiscono alle NCGP (contratti da fare firmare da entrambi **entro il 31.12.2010**):

- 4) Contratto di mandato NCGP firmato tra la fiduciaria e il gestore patrimoniale
- 5) Contratto di mandato NCGP firmato per approvazione e conoscenza anche dall'AED

Metodo di identificazione di averi scudati e non con polizze assicurative:

- 1) Identificazione dell'assicurazione (Profilo + estratto del registro di commercio)

Per i gestori che aderiscono alle NCGP (contratto da fare firmare **entro 31.12.2010**):

- 2) Contratto di mandato tra assicurazione e gestore patrimoniale conforme alle NCGP

Se l'assicurazione impone la firma di un mandato di gestione patrimoniale non conforme alle nostre NCGP ecco che il gestore firmerà il contratto di gestione proposto dall'assicurazione e accompagnerà il mandato con una lettera che informa l'assicurazione di tutte le clausole contenute nel mandato NCGP e non contenute nel contratto dell'assicurazione (si tratta in genere di diritti di cui gode l'assicurazione).

NOTA: è compito del gestore patrimoniale verificare che le persone che sottoscrivono i mandati (sia per fiduciarie che per assicurazioni) godano dei diritti di firma necessari alla sottoscrizione di tali documenti.

3) Scadenza del ciclo di revisione pluriennale, che fare ?

Con il 30 giugno 2011 vengono a scadenza le prime autorizzazioni concesse al ciclo di revisione pluriennale.

Il revisore dovrà pertanto vigilare a che l'affiliato lo convochi per effettuare il controllo.

Il termine per l'inoltro del rapporto di revisione é il medesimo di quello previsto per le revisioni ordinarie e meglio il **30 settembre 2011**.

Rammentiamo che proroghe al termine sopra indicato vengono concesse solo su richiesta scritta e motivata del revisore o dell'affiliato.

Il periodo del controllo, e pertanto la data da indicare sul rapporto di revisione (pagina 4 - punto 3) é la seguente: **1 luglio 2008 - 30 giugno 2011**.

L'affiliato non deve fare nulla, l'attuale direttiva é in fase di modifica, e pertanto se saranno date le condizioni di concessione ecco che una volta esaminato il rapporto di revisione, l'affiliato automaticamente riceverà una nuova autorizzazione al ciclo di revisione pluriennale.

Precisiamo che gli affiliati che sono stati in questo biennio sanzionati con una pena pecuniaria per aver presentato due volte l'autocertificazione in ritardo NON otterranno il rinnovo automatico del ciclo di revisione pluriennale ma dovranno farne esplicita richiesta dopo aver adempiuto una nuova volta ai requisiti di base (con particolare riferimento alla presenza di due rapporti di revisione che non evidenziano lacune).

4) Informazioni generali supplementari

Ogni anno l'OAD FCT deve scrivere ad almeno una trentina di revisori per contestare il corretto calcolo statistico dei dossier (pagina 5 del rapporto). Raccomandiamo ai revisori di verificare il numero iniziale dei dossier con il numero dichiarato alla fine dell'anno precedente così come il corretto calcolo matematico.

Un'altro punto che necessita spesso di chiarimenti é quello legato alla corretta compilazione del punto 11. a pagina 12 del rapporto, e meglio la dichiarazione di completezza. Il punto 3.7 della dichiarazione stessa va correttamente compilato/modificato e non lasciato come lo si trova nel testo se non vi sono state comunicazioni.

Per il resto il rapporto di revisione non ha subito altre modifiche.

Si rammenta ai revisori che le loro carte di lavoro possono essere richieste dall'OAD FCT.

4) La nuova prassi della FINMA ?

In data 1 gennaio 2011 é entrata in vigore la nuova prassi FINMA, circolare FINMA 1/2011 del 20 ottobre 2010. La stessa sostituisce la prassi elaborata dall'allora Autorità di Controllo LRD. Questa nuova pubblicazione nasce a seguito dell'introduzione dell'ordinanza LRD unificata, anch'essa entrata in vigore al 1 gennaio 2011.

Si rileva come la nuova prassi consti di "sole" 25 pagine contro le 65 pagine della prassi precedente dell'ottobre 2008.

Il nuovo testo ha pertanto tralasciato diversi esempi pratici e tabelle esplicative sulle attività soggette alla LRD. Ciò che é più grave é che alcune fattispecie non sono contenute nella nuova prassi, mentre lo erano nella vecchia, ma ciò non permette di determinarne il loro assoggettamento. In buona sostanza ciò che non é esplicitamente regolato nella nuova prassi necessita, se del caso, di una nuova richiesta di chiarimento da indirizzare direttamente alla FINMA.

Ricordiamo infine che vi possono essere ancora delle differenze tra la prassi degli OAD e la prassi pubblicata dalla FINMA, facciamo particolare riferimento in questo caso alla definizione di società di sede proposta dalla FINMA che non é conforme alla disposizione contenuta nel nostro ROAD (e nemmeno nella CDB08)!

5) Allegati

- modello di autorizzazione alle NCGP
- modello del contratto di mandato OAD FCT per gestori patrimoniali NCGP
- rapporto di revisione 2010/11
- nuova prassi FINMA

Spettabile

Lugano, 12 maggio 2011 LC/EB

**Adesione alle norme di comportamento nell'ambito della gestione patrimoniale
(NCGP)**

Egregi signori,

con la presente vi comunichiamo che la vostra richiesta di adesione alle NCGP è stata

approvata

La vostra società assume pertanto la qualifica di “affiliato speciale GP” ai sensi dell’art. 4 ter degli Statuti e del punto 2.2.1 della DaNCGP.

Per quanto attiene agli obblighi derivanti da questo vostro nuovo status vi rimandiamo alle normative presenti sul nostro sito.

Con distinti saluti.

Per l’OAD FCT

**Luca Confalonieri
Delegato alle NCGP**

CONTRATTO DI MANDATO DI GESTIONE PATRIMONIALE

Tra i sottoscritti

- Mandante (i) -

e

la **XY SA.**, Via xxxx, Località, qui validamente rappresentata dal Signor XXXXXXXXXXXX, membro del consiglio di amministrazione con diritto di firma individuale.

- Mandatario -

Si stipula e si conviene il seguente contratto di mandato relativo alla gestione patrimoniale.

1. ESTENSIONE DEI POTERI DEL GESTORE PATRIMONIALE: (CANCELLARE CIÒ CHE NON FA AL CASO)

- consigliere di amministrazione / amministratore
 unico / consigliere di fondazione
- procura amministrativa
- procura generale
-

della società

della/e relazione bancaria nr:

presso il seguente istituto:

.....

E' esclusa la delega dei propri compiti a terzi sempre che non sia il mandante a richiederla. In tal caso la delega dovrà essere inserita al punto 11) del presente contratto.

2. DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI INVESTIMENTO. (OBBLIGATORIO INDICARE LA MONETA E LA STRUTTURA)

Per effetto del presente mandato, il mandatario è autorizzato in base alle sue cognizioni, ed al suo libero apprezzamento a modificare la natura e composizione del deposito, vendendo o acquistando, a contanti o a termine, titoli, divise, metalli preziosi, opzioni.

Moneta di riferimento

Per moneta di riferimento si intende la moneta alla quale è commisurato il risultato degli investimenti durante uno specifico periodo. Si tratta della moneta di base, che non esclude peraltro investimenti in altre monete.

CHF USD EURO GBP JPY _____

Strutture di portafoglio

Sono proposte le seguenti strutture di portafoglio, differenziate in funzione del rischio e del reddito atteso e caratterizzate da obiettivi d'investimento diversi. Le strutture di portafoglio sono periodicamente riesaminate sotto il profilo della loro efficienza e adeguatezza, rivedendole se necessario. Le stesse devono essere adeguate alla situazione personale del cliente.

La struttura del portafoglio può essere modificata in base alle vostre esigenze

	Livello di rischio	Obbiettivo d'investimento	Strategia di investimento
<input type="checkbox"/>	Molto basso	Conservazione del valore reale del patrimonio nei singoli anni con oscillazioni minime	Utilizzo di obbligazioni a breve termine e investimenti sul mercato monetario (fiduciari, Fondi, ETF etc.) di emittenti ad alto rating. Bassa esposizione valutaria.
<input type="checkbox"/>	Basso	Incremento del valore reale del patrimonio nel medio termine (tre - cinque anni) con oscillazioni di corso moderate	Utilizzo di obbligazioni a breve, medio e lungo termine e strumenti obbligazionari (Fondi, ETF, Hedge Funds obbligazionari). Utilizzo di azioni quotate, Fondi azionari, ETF ed Hedge Funds ed altri strumenti azionari fino ad un massimo del 20% del patrimonio. Esposizione in valute differenti a quella di riferimento non superiore al 30%.
<input type="checkbox"/>	Medio	Incremento del valore reale del patrimonio nel lungo termine (oltre cinque anni) con oscillazioni di media entità	Utilizzo di obbligazioni a breve, medio e lungo termine e strumenti obbligazionari (Fondi, ETF, Hedge Funds obbligazionari). Utilizzo di azioni quotate, Fondi azionari, ETF ed Hedge Funds ed altri strumenti azionari fino ad un massimo del 50% del patrimonio. Esposizione in valute differenti a quella di riferimento non superiore al 50%.
<input type="checkbox"/>	Elevato	Notevole incremento del valore reale del patrimonio nel lungo termine	Utilizzo di obbligazioni a breve, medio e lungo termine e strumenti obbligazionari (Fondi, ETF, Hedge Funds obbligazionari). Utilizzo di azioni quotate, Fondi azionari, ETF ed Hedge Funds ed altri strumenti azionari fino ad un massimo del 100% del patrimonio. E' possibile l'utilizzo di strumenti derivati, opzioni e futures purché non vadano a leva sul patrimonio. Esposizione in valute differenti a quella di riferimento non superiore al 80%.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Altro

La messa a pegno degli averi del mandante è autorizzata
 vietata

L'utilizzo della leva finanziaria è autorizzata
 vietata

Il mandante dichiara di aver ricevuto le spiegazioni necessarie a comprendere la natura e gli effetti di una messa a pegno degli averi così come dell'utilizzo della leva finanziaria.

Qualora siano definite direttive o istruzioni speciali le stesse devono essere fissate in un apposito verbale di colloquio con il mandante, verbale che dovrà essere sottoscritto da entrambe le parti.

Il mandatario si impegna a rispettare il profilo di investimento scelto dal mandante. Una divergenza provvisoria fra la strategia di investimento e gli obiettivi definiti qui sopra dovuta a movimenti dei mercati finanziari è ammessa. Se questa differenza perdura nel tempo, deve essere – per quanto possibile - discussa con il mandante. In ogni caso il mandatario agisce nell'interesse del cliente.

3. DOVERI E DIRITTI DEL MANDATARIO

- Il mandatario svolge l'attività al meglio delle sue conoscenze professionali, nell'interesse del mandante, e dimostra la necessaria diligenza richiesta dagli usi e dalle norme legali in vigore.
- Il mandatario non assume alcuna responsabilità per atti, ordini o omissioni di altri mandatarî da lui designati su istruzioni del mandante.
- Il mandatario si impegna a mantenere il massimo riserbo su tutte le circostanze apprese nell'adempimento del suo mandato, nonché riguardo al contratto di mandato e in particolare a non rivelare a terzi il nome del mandante, se non nei limiti di legge.
- Il mandatario prende le misure organizzative adeguate per evitare conflitti di interesse. Quando tali misure non possono escludere l'insorgere di possibili conflitti di interesse, il mandatario deve informarne il mandante.
- Al mandatario è fatto divieto di:
 - a) procedere a transazioni sui depositi del mandante senza l'esistenza di un interesse economico per quest'ultimo (churning);
 - b) sfruttare la conoscenza degli ordini dei clienti per eseguire prima, parallelamente o dopo delle transazioni per suo proprio conto (front, parallel and after running), salvo consenso scritto del mandante.
- Il mandatario garantisce di disporre di una struttura adatta alla gestione degli averi della propria clientela, di conoscere i prodotti finanziari utilizzati e di verificare che gli stessi corrispondono alla strategia di investimento scelta dal mandante.
- Il mandatario informa il cliente sui rischi derivanti dal profilo di investimento scelto. Tale informazione avviene tramite la consegna dell'opuscolo "rischi particolari nel commercio di valori mobiliari" edito dalla Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB).
- Il mandatario deve informare il cliente su cambiamenti nella propria struttura che dovessero toccare gli interessi dei mandanti.
- Il mandatario ha diritto ad una equa retribuzione, fermo restando che la stessa non può essere in conflitto con i suoi doveri di fedeltà verso il mandante.

4. DOVERI E DIRITTI DEL MANDANTE

- Il mandante dichiara di assumere tutti i rischi derivanti dall'esecuzione di ordini trasmessi telefonicamente.
- Il mandante si impegna a svincolare e liberare il mandatario da ogni danno che gli derivasse senza sua colpa dall'esercizio del presente contratto.
- Il mandante prende atto che il mandatario è sottoposto a vigilanza nell'ambito del rispetto del presente contratto.
- Il mandante ha diritto ad essere informato regolarmente e ogni qualvolta ne faccia richiesta sulla gestione mediante rendiconto, che deve corrispondere a quanto risulta dagli estratti degli istituti depositari. Eventuali differenze devono essere giustificate.

5. REMUNERAZIONE DEL MANDATARIO (STRALCIARE O CANCELLARE I PARAGRAFI NON APPLICABILI)

5.1 REMUNERAZIONE DIRETTA

Il mandante riconosce al mandatario per il suo servizio di gestione e consulenza una commissione trimestrale/semestrale/annuale (cancellare ciò che non fa al caso) _____ (massimo 1.5 % p.a.) calcolata sul patrimonio esistente alla fine di ogni periodo di computo.

oppure

Il mandante riconosce al mandatario per il suo servizio di gestione e consulenza una commissione trimestrale/semestrale/annuale (cancellare ciò che non fa al caso) pari al _____ % (massimo 20 %) dell'incremento del patrimonio tenuto conto dei versamenti e prelevamenti e della compensazione delle perdite pregresse non ancora conteggiate.

oppure

Il mandante riconosce al mandatario per il suo servizio di gestione e consulenza una commissione trimestrale/semestrale/annuale (cancellare ciò che non fa al caso) _____ (massimo 1 % p.a.) calcolata sul patrimonio esistente alla fine di ogni periodo di computo e del _____ % (massimo 10 %) dell'incremento del patrimonio tenuto conto dei versamenti e prelevamenti e della compensazione delle perdite pregresse non ancora conteggiate.

oppure

Eventuali disposizioni particolari sono possibili ma da specificare al punto 11 del presente contratto e da vistare da entrambe le parti.

5.2 REMUNERAZIONE INDIRETTA

Ad integrazione dell'onorario il Mandante riconosce che tutti gli eventuali sconti, retrocessioni, premi di apporto (finders fees) ed ogni altra prestazione da parte di terzi sono, per tutta la durata del mandato, di esclusiva pertinenza del Mandatario, rinunciando validamente e senza riserve a futuri rendiconti, considerando sufficienti le informazioni già ricevute a questo riguardo, e meglio sino ad un tetto massimo delle remunerazioni da terzi corrispondenti al% dei valori oggetto del mandato. Superata tale soglia le remunerazioni eccedenti sono di spettanza del mandante. Resta riservato il diritto del Mandante alla rendicontazione su richiesta sulle retrocessioni percepite dal mandante, sempre che tale rendicontazione sia possibile ed economicamente sostenibile anche in relazione all'ammontare percepito.

oppure

Ad integrazione dell'onorario il Mandante riconosce che tutti gli eventuali sconti, retrocessioni, premi di apporto (finders fees) ed ogni altra prestazione da parte di terzi sono, per tutta la durata del mandato, di esclusiva pertinenza del Mandatario, il quale informerà a scadenze regolari il Mandante sulle somme percepite a questo titolo mediante rendiconto scritto.

oppure

Il mandante prende atto che il mandatario non percepisce remunerazioni di terzi.

Eventuali spese vive sono da rifondere a parte.

Per l'esecuzione di lavori speciali, quali ad esempio rendicontazioni particolari, allestimento di analisi, conteggi eccetera il mandatario fatturerà l'importo di franchi _____ /applicherà una tariffa oraria di franchi _____ **(stralciare ciò che non fa al caso).**

6. DISPOSIZIONI GENERALI

6.1 Qualora il Mandante revocasse il mandato, dovrà nel contempo regolare ogni pendenza in corso, in particolare pagare quanto di spettanza del Mandatario. Dovrà inoltre consegnare al Mandatario una dichiarazione di scarico e di garanzia di tenerlo indenne per pretese di terzi derivanti della sua gestione.

Fintanto che il Mandante non avrà onorato tali suoi obblighi, il Mandatario può esercitare diritto di ritenzione.

6.2 Il Mandatario che sa o ha il sospetto fondato che i valori patrimoniali, oggetto di una relazione d'affari, sono in relazione con un reato conformemente all'articolo 305bis CP, provengono da un crimine o sottostanno alla facoltà di disporre di un'organizzazione criminale (art. 260ter n. 1CP), servono a finanziare il terrorismo (art. 260 quinquies cpv. 1), deve procedere al blocco dei beni (art. 10 LRD) darne comunicazione senza indugio all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (art. 9 LRD).

Dagli atti effettuati o omessi in tali casi e circostanze non decorre nessuna responsabilità personale del Mandatario.

6.3 Questo contratto entra in vigore con la firma da ambo le Parti ed ha una durata illimitata, ma può essere disdetto in qualsiasi momento da ambo le Parti con lettera raccomandata o comunicazione verbale comunicata di persona. Il mandante si impegna a comunicare – se necessario - al mandatario, a chi debbano essere trasmessi i titoli e le liquidità. Se il mandatario non dovesse essere in possesso di queste indicazioni entro il termine di due mesi dalla data di notifica al mandante, il mandatario è senz'altro autorizzato a trasmettere i titoli e le liquidità al mandante. Per quanto attiene alla risoluzione del presente contratto si fa inoltre riferimento a quanto precisato all'art. 36 cpv. 3 del ROAD dell'OAD FCT.

Il mandante rifonderà al mandatario tutte le somme non ancora pagate secondo paragrafo 5 contro consegna dei titoli oppure contro dichiarazione la dichiarazione di cessione degli stessi come pure contro consegna delle liquidità.

6.4 (Da stralciare se si tratta di un nuovo cliente)

Con la firma del presente contratto tutte le precedenti disposizioni sono automaticamente revocate. Parimenti il mandante dà il più ampio scarico al mandatario per il suo eventuale operato sino alla firma del presente contratto, ivi comprese le remunerazioni da lui percepite direttamente o indirettamente da parte di terzi a titolo di sconti, retrocessioni, premi di apporto (finders fees) e/o altro, rinunciando validamente e senza riserve a ulteriori rendiconti specifici, considerando sufficienti le informazioni già ricevute a questo riguardo.

6.5. Per ogni e qualsiasi aspetto non contemplato dal presente contratto fa stato il Codice delle Obligazioni. Per ogni controversia riguardante l'interpretazione e l'esecuzione del presente contratto è applicabile il diritto svizzero, foro di _____

7. DISPOSIZIONI PARTICOLARI:

.....
.....
.....
.....
.....

Il cliente conferma di avere ricevuto dal mandatario ogni spiegazione utile concernente le caratteristiche e i rischi relativi al profilo di investimento scelto, copia dell'opuscolo "rischi particolari nel commercio di valori mobiliari" edito dall'ASB (e pubblicato anche sul sito internet dell'associazione) e prende atto che le norme di comportamento sono liberamente scaricabili e consultabili sul sito internet dell'associazione al seguente indirizzo www.oadfct.ch.

Fatto in due esemplari, uno per parte

Luogo e data

Firma del mandante

Firma del mandatario

NEL CASO IN CUI IL MANDANTE SIA UNA SOCIETA' DI SEDE (E' facoltà del gestore fare firmare anche solo una copia del mandato all'AED)

Per conoscenza e approvazione:

Firma dell'AED

Affiliato : _____

Indice del rapporto

1. Check-list di conferma relativa all'indipendenza
2. Descrizione dell'attività e rispetto delle condizioni
3. Rapporto di Revisione LRD esercizio 2010/2011
4. Dati di base delle relazioni soggette alla LRD dell'affiliato
5. Identificazione della controparte e dell'AED
6. Sorveglianza delle transazioni e obbligo di chiarimento speciale
7. Verifica dell'attività con fondi di investimento
8. Verifica della formazione interna
9. Ricorso a terzi per gli obblighi di identificazione
10. Obblighi in caso di sospetto di riciclaggio
11. Dichiarazione di completezza
12. Attestazione per gli affiliati autorizzati alle NCGP

Valutazione globale (riservato all'OAD FCT) :

Completezza Documenti Mancanti Visto segretariato: _____

Completato il: _____

Esame del rapporto:

Nessun rilievo Chiarimenti necessari Visto 1 : Visto 2 :

Osservazioni particolari: _____

1. Check-list di conferma relativa all'indipendenza

Nell'ambito dell'accettazione del mandato di revisione il revisore LRD ha accertato sia di possedere i requisiti necessari fissati nella direttiva "albo dei revisori" che di godere della sufficiente indipendenza ai fini LRD e/o NCGP. Tali criteri devono ovviamente essere rispettati durante tutta la durata del mandato. Per questo motivo il revisore è tenuto ad attestarci quanto segue:

1.1	Il revisore adempie ancora ai requisiti ritenuti validi per l'accREDITAMENTO LRD e/o NCGP ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
1.2	Il revisore svolge una qualche funzione di direzione o partecipa al processo decisionale all'interno della struttura dell'affiliato oggetto del presente controllo ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
1.3	Il revisore LRD, prima di accettare altri eventuali incarichi dall'affiliato all'OAD FCT di cui effettua la revisione, si è accertato che l'accettazione di tali incarichi non possa pregiudicare o mettere in pericolo o in discussione la sua oggettività ed indipendenza tanto dal punto di vista effettivo che dell'apparenza ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
1.4	Il revisore si è assicurato, mettendo in atto le misure appropriate sia sul piano organizzativo sia sul piano personale, che i legami tra le persone responsabili dell'esecuzione del mandato di revisione LRD ed il cliente soggetto a revisione non diventino così stretti da poter dare l'impressione che l'oggettività e l'indipendenza del revisore LRD siano minacciati od intralciati ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
1.5	Il revisore LRD ha ottemperato ai propri obblighi di formazione fissati nella direttiva sull'albo dei revisori ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
<p><i>Se il revisore LRD e/o NCGP ha risposto affermativamente alla domanda 1.2 o negativamente alle domande 1.1, 1.3-14. voglia spiegare per quali motivi egli ritenga che il concetto di indipendenza è comunque garantito.</i></p>			
<p>Spiegazione :</p>			

Luogo e data :

Timbro e firma del revisore LRD :

2. Descrizione dell'attività e verifica del rispetto delle condizioni

Le informazioni qui sotto riportate sono da raccogliere da parte del revisore LRD

Tipologie di attività: Sono possibili anche più scelte	<input type="checkbox"/> Gestione Patrimoniale	<input type="checkbox"/> Cambisti
	<input type="checkbox"/> Negozianti di divise	<input type="checkbox"/> Metalli preziosi e materie prime
	<input type="checkbox"/> Attività fiduciarie	<input type="checkbox"/> Money Transfer
	<input type="checkbox"/> Trasporto e deposito valori	<input type="checkbox"/> Attività di credito
	<input type="checkbox"/> Altro:.....	

E' presente almeno una persona con la patente cantonale di fiduciario ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Tutte le persone attive quali IF sono state regolarmente annunciate ? (cfr. le istruzioni e direttive emanate e contenute nel fascicolo corso per revisori LRD 2002).	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Tutte le eventuali modifiche nella struttura dell'intermediario finanziario sono state correttamente annunciate ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
La copia della scheda dell'affiliato é allegata al presente rapporto ?	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

In caso di risposta negativa a una delle precedenti domande vogliate spiegare dettagliatamente quanto riscontrato:

3. Rapporto di revisione LRD esercizio 2010/2011

Nella nostra funzione di revisori esterni dell'OAD-FCT abbiamo effettuato secondo mandato una verifica presso l'intermediario finanziario:

Ragione sociale e indirizzo completo dell'intermediario finanziario controllato:

La verifica si è estesa al periodo che va dal _____ al 30.6.2011, con particolare riferimento alle dichiarazioni rilasciate dall'intermediario finanziario come da allegata dichiarazione di completezza.

L'intermediario finanziario è responsabile dell'osservanza della LRD e degli Statuti, Regolamenti e Direttive emanate dall'OAD-FCT.

Il nostro compito consiste nella verifica e nell'espressione di un giudizio in merito alle dichiarazioni rilasciate dall'intermediario finanziario tramite allegata dichiarazione di completezza. Confermiamo di adempiere i requisiti legali, statutari e regolamentari relativi all'indipendenza e alla abilitazione professionale, con particolare riferimento alla conoscenza degli statuti, regolamenti e direttive emanate dall'OAD FCT.

La nostra verifica è stata effettuata conformemente alle norme della categoria professionale, le quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale che discrepanze con le dichiarazioni dell'intermediario finanziario possano essere identificate con un grado di sicurezza accettabile, nonché sulla base delle istruzioni contenute nella "direttiva sul concetto di controllo" dell'OAD FCT . Abbiamo verificato le dichiarazioni dell'intermediario finanziario mediante procedure analitiche e di verifica a campione.

Siamo dell'avviso che la nostra verifica costituisca una base sufficiente per la presente nostra opinione.

In particolare si certifica di aver eseguito i controlli contenuti nel presente documento con i risultati complessivi che seguono:

L'affiliato ha ottemperato ai propri doveri di diligenza previsti dalla LRD, dai nostri statuti e regolamenti ?

si

no

in parte

Gli eventuali dettagli di un non adempimento sono specificati ai singoli punti che seguono nel testo.

Luogo e data :

Timbro e firma :

4.2 Registro centrale della clientela

E' tenuto un registro centrale delle relazioni soggette ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
E' tenuto in forma informatica (inf) o cartacea ?	<input type="checkbox"/> Inf <input type="checkbox"/> Cartacea
La struttura del registro e il suo contenuto sono appropriati alla struttura dell'IF ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
L'IF tiene una lista / elenco delle relazioni chiuse ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> n/a
L'IF tiene una lista / elenco delle relazioni cedute a terzi ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> n/a
L'IF conserva conformemente ai nostri regolamenti la documentazione soggetta alla LRD ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Eventuali commenti :	

5. Identificazione della controparte e dell'Avente Economicamente Diritto (AED)

5.1 Identificazione controparte e AED (limitata ai dossier effettivamente controllati)	
E' stato correttamente identificata la controparte ? (se non identica con AED)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> identica a AED
E' stato correttamente identificato l' AED ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
E' stato allestito correttamente il profilo del cliente ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
Il suo contenuto è da voi ritenuto sufficiente all'adempimento degli obblighi di identificazione ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
I documenti di identità all'apertura della relazione erano validi ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
Dove necessario è stato correttamente compilato il formulario A ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
Esiste un efficace sistema di controllo delle pendenze per il completamento, se necessario, dei documenti carenti e per il rinnovo dei documenti scaduti ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
Nel caso di risposte negative o solo in parte positive il revisore deve dettagliare quanto riscontrato (nel caso di diverse osservazioni sono tutte da riportare eventualmente utilizzando un foglio a parte):	

6. Sorveglianza delle transazioni e obbligo di chiarimento speciale

6.1 Sorveglianza delle transazioni e obbligo di chiarimento speciale (limitata alle transazioni controllate)

La sorveglianza delle transazioni è effettuata sistematicamente ed è efficace ? si no in parte

Vi sono state transazioni che necessitavano di un obbligo speciale di chiarimento ? si no

Le informazioni necessarie per effettuare il chiarimento speciale sono state correttamente raccolte ? si no n/a

Vi sono stati casi in cui si è dovuto procedere al rinnovo dell'identificazione dell'AED ? si no

Il procedimento di rinnovo dell'identificazione è stato correttamente applicato ? si no n/a

Nel caso di risposte negative o solo in parte positive il revisore deve dettagliare quanto riscontrato (nel caso di diverse osservazioni sono tutte da riportare eventualmente utilizzando un foglio a parte):

7. Verifica dell'attività con fondi di investimenti

7.1 Il revisore deve verificare se nell'ambito della gestione patrimoniale - in senso lato - dell'affiliato, sui conti dei clienti vi siano fondi di investimento (o altri prodotti classificabili come tali - quali ad esempio Money Market, ETF, etc.)

a) Sui conti gestiti dall'IF sono presenti fondi di investimento si no

Nota: in caso di risposta negativa passare direttamente al punto 8. del rapporto

In caso di risposta affermativa:

b) L'affiliato dispone di una autorizzazione scritta dell'OAD FCT alle Norme di Comportamento alla Gestione Patrimoniale (NCGP) ? si no

In caso di risposta affermativa si prega di compilare anche il modulo al punto 12 del presente rapporto

In caso di risposta negativa alla domanda b):

L'affiliato non ha richiesto l'autorizzazione alle NCGP perché i suoi clienti sono "Investitori Qualificati " (persone con un patrimonio mobiliare > a 2 mio di franchi) ? si no

<p>L'affiliato non ha richiesto l'autorizzazione alle NCGP perché è distributore di fondi autorizzato dalla FINMA ?</p> <p>L'affiliato non ha richiesto le NCGP perché i fondi presenti sono stati acquistati solo su espressa richiesta scritta del cliente ?</p> <p>Nel caso in cui nessuno dei punti sopra elencati sia applicabile, vi é da presumere che l'affiliato abbia svolto una attività soggetta ad autorizzazione.</p> <p>Il revisore é pregato di avvisare l'affiliato pregandolo di mettersi quanto prima in contatto con il segretariato dell'OAD FCT.</p>	<p><input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no</p> <p><input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no</p>
<p>Eventuali commenti del revisore:</p>	

8. Verifica della formazione interna (! solo per affiliati con formazione interna !)

Nota bene: il revisore non deve verificare l'effettiva frequenza ai seminari da parte dei responsabili della Formazione Interna né tantomeno la formazione degli affiliati che inviano tutti i propri collaboratori ai seminari. Tale controllo è direttamente effettuato dall'OAD FCT.

8.1. Formazione interna (Da riempire solo per gli affiliati al beneficio della formazione Interna)

L'affiliato dispone dell'autorizzazione scritta dell'OAD FCT alla formazione interna ?

si no

L'autorizzazione é ancora conforme alla situazione attuale dell'IF (persone autorizzate alla Formazione interna = persone effettivamente attive e annunciate) ?

si no

E' stata effettuata la formazione al personale dell'affiliato ?

si no

E' una formazione efficace ?

si no in parte

Nel caso di risposte negative o solo in parte positive il revisore deve dettagliare quanto riscontrato (nel caso di diverse osservazioni sono tutte da riportare eventualmente utilizzando un foglio a parte):

9. Ricorso a terzi per gli obblighi di identificazione

L'affiliato ha fatto ricorso a terzi per adempiere ai propri doveri di diligenza ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Si tratta di un altro IF sottoposto ad un vigilanza equivalente ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> n/a
Sono stati rispettate tutte le disposizioni previste agli articoli 34bis - 34quater ROAD in merito alla delega ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> n/a
Eventuali commenti :	

10. Obblighi in caso di sospetto di riciclaggio

L'affiliato ha effettuato comunicazioni al MROS ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
L'affiliato ha inviato copia della comunicazione debitamente anonimizzata all'OAD FCT ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> n/a
Il caso si é già chiuso ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> n/a
Eventuali commenti :	

11. Dichiarazione di completezza da fare firmare all'affiliato

L'intermediario finanziario affiliato all'OAD FCT rende le dichiarazioni seguenti:

La presente dichiarazione si riferisce al periodo dal _____ al 30 giugno 2011;

1. Il numero di mandati assoggettati alla LRD, a fine periodo, ammonta a: _____;
2. tutti i requisiti stabiliti dalla LRD e dai regolamenti dell' OAD FCT sono soddisfatti; in particolare l'affiliato certifica che:
 - 3.1 l'identità delle controparti è stata verificata conformemente ai requisiti sopra menzionati;
 - 3.2 l'identificazione dell'avente economicamente diritto è stata effettuata conformemente ai requisiti sopra menzionati;
 - 3.3 la procedura di rinnovo dell'identificazione è stata osservata, avuto riguardo anche alla rottura delle relazioni ed al *paper trail*, conformemente ai requisiti sopra menzionati;
 - 3.4 tutte le transazioni non abituali sono documentate conformemente ai requisiti sopra menzionati;
 - 3.5 tutti i documenti ed i giustificativi richiesti dai Regolamenti dell'OAD sono stati redatti e conservati conformemente ai requisiti sopra menzionati;
 - 3.6 tutte le misure organizzative necessarie per impedire il riciclaggio di denaro sono state prese conformemente ai requisiti sopra menzionati;
 - 3.7 **(! Stralciare ciò che non fa al caso!)** durante detto periodo non è stata fatta alcuna segnalazione/sono state fatte _____ segnalazioni all'Ufficio di comunicazione (MROS);
 - 3.8 la procedura di blocco dei beni, ove necessaria, è stata rispettata.

L'affiliato continua ad adempiere a tutte le condizioni richieste per l'ottenimento e la conservazione dello statuto di appartenenza all'OAD FCT, in particolare l'affiliato conferma che non vi sono procedure penali e/o amministrative in corso - e non già note all'OAD FCT - in relazione con l'attività commerciale avverso una o più persone annunciate quali IF attivi in seno alla struttura. L'affiliato certifica parimenti che le persone attive non sono state oggetto di condanne penali e /o amministrative in relazione all'attività commerciale non già note all'OAD FCT.

Esso certifica di aver riempito questa dichiarazione in maniera completa e veritiera e di essere bene informato sulle sanzioni previste dagli statuti e dai regolamenti dell'OAD FCT in caso di attestazioni non corrispondenti al vero.

Luogo e data: _____

Timbro e firma del rappresentante legale dell'IF associato all'OAD FCT:

12. Attestazione per gli affiliati autorizzati alle NCGP

Nella nostra funzione di revisori esterni dell'OAD-FCT abbiamo effettuato secondo mandato una verifica presso l'intermediario finanziario:

Ragione sociale e indirizzo completo dell'intermediario finanziario controllato:

Il revisore dopo aver esperito le verifiche a campione del caso attesta:

L'affiliato utilizza il contratto di mandato dell'OAD FCT ?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
In caso di risposta negativa: Il contratto di mandato utilizzato é quello approvato dall'OAD FCT ? In caso di risposta negativa indicare i motivi addotti dall'affiliato: (NB: allegare al rapporto di revisione copia del mandato non autorizzato utilizzato dall'affiliato)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Tutti i clienti hanno già sottoscritto il nuovo contratto di mandato? In caso di risposta negativa: Quanti clienti non hanno ancora firmato il nuovo mandato? Su un totale di quanti clienti ? Motivazioni addotte dall'affiliato: _____ _____	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no _____ _____

Luogo e data :

Timbro e firma del revisore LRD:

Circolare 2011/1

Attività di intermediazione finanziaria ai sensi della LRD

Spiegazioni relative all'Ordinanza concernente l'esercizio a titolo professionale dell'attività di intermediazione finanziaria (OAIF)

Riferimento: Circ. FINMA 11/1 «Attività di intermediazione finanziaria»
 Data: 20 ottobre 2010
 Entrata in vigore: 1° gennaio 2011
 Ultima modifica: 20 ottobre 2010
 Basi legali: LFINMA art. 7 cpv. 1 lett. b
 LRD art. 2 e art. 41
 OAIF art. 12

Destinatari																					
LBCR			LSA			LBVM	LICoI					LRD			Altri						
Banche	Gruppi e cong. finanziari	Altri intermediari	Assicuratori	Gruppi e cong. assicurativi	Intermediari assicurativi	Borse e operatori	Commercianti di val. mobiliari	Direzioni di fondi	SICAV	Società in accomandita per ICC	SICAF	Banche depositarie	Gestori patrimoniali di ICC	Distributori	Rappresentanti di ICC esteri	Altri intermediari	OAD	IFDS	Assoggettati OAD	Società di audit	Agenzie di rating
																	X	X	X		

I. Oggetto e basi legali	nm.	1–2
II. In generale sul campo d’applicazione dell’articolo 2 capoverso 3 LRD	nm.	3–28
A. Nozione di intermediazione finanziaria (art. 1 cpv. 1 OAIF)	nm.	3–4
B. Attività non considerate intermediazione finanziaria (art. 1 cpv. 2 OAIF)	nm.	5–27
a) Trasporto e custodia di valori patrimoniali (art. 1 cpv. 2 lett. a OAIF)	nm.	6–7
b) Attività di incasso (art. 1 cpv. 2 lett. b OAIF)	nm.	8–12
c) Trasferimento di valori patrimoniali a titolo di prestazione accessoria di una prestazione contrattuale principale (art. 1 cpv. 2 lett. c OAIF)	nm.	13–20
d) L’esercizio di istituzioni di previdenza del pilastro 3a da parte di fondazioni bancarie o di assicurazioni (art. 1 cpv. 2 lett. d OAIF)	nm.	21
e) L’attività tra società del medesimo gruppo (art. 1 cpv. 2 lett. e OAIF)	nm.	22–24
f) L’attività del personale ausiliario (art. 1 cpv. 2 lett. f OAIF)	nm.	25–27
C. Campo d’applicazione territoriale (art. 2 OAIF)	nm.	28
III. Operazione di credito (art. 3 OAIF)	nm.	29–57
A. Operazioni di credito assoggettate alla LRD	nm.	29–34
a) Crediti in denaro contante	nm.	29
b) Crediti al consumo	nm.	30
c) Finanziamenti commerciali	nm.	31–34
B. Attività non considerate operazioni di credito (art. 3 OAIF)	nm.	35–57
a) L’attività del beneficiario del credito (art. 3 lett. a OAIF)	nm.	35–36
b) La concessione di crediti senza interessi ed emolumenti (art. 3 lett. b OAIF)	nm.	37

c)	La concessione di crediti tra società e socio (art. 3 lett. c OAIF)	nm.	38–41
d)	La concessione di crediti tra datore di lavoro e lavoratore (art. 3 lett. d OAIF)	nm.	42
e)	Le relazioni di credito tra persone prossime (art. 3 lett. e OAIF)	nm.	43
f)	La concessione di crediti effettuata a titolo accessorio (art. 3 lett. f OAIF)	nm.	44–52
g)	Il leasing operativo (art. 3 lett. g OAIF)	nm.	53
h)	Gli impegni eventuali a favore di terzi (art. 3 lett. h OAIF)	nm.	54
i)	I finanziamenti commerciali, se il loro rimborso non è effettuato dalla controparte (art. 3 lett. i OAIF)	nm.	55–57
IV.	Servizi nel campo delle operazioni di pagamento (art. 4 OAIF)	nm.	58–69
A.	Esecuzione di ordini di pagamento (art. 4 cpv. 1 lett. a OAIF)	nm.	58–62
B.	Emissione di mezzi di pagamento e amministrazione di sistemi di pagamento (art. 4 cpv. 1 lett. b OAIF)	nm.	63–68
a)	In generale	nm.	63
b)	Mezzi di pagamento	nm.	64
c)	Sistemi di pagamento	nm.	65
d)	Sistemi <i>open loop</i> e <i>closed loop</i>	nm.	66
e)	Modelli commerciali implicanti quattro parti o più	nm.	67–68
C.	Trasferimento di denaro o di valori (art. 4 cpv. 1 lett. c e cpv. 2 OAIF)	nm.	69
V.	Attività commerciale (art. 5 OAIF)	nm.	70–89
A.	Commercio di biglietti di banca e di monete (art. 5 cpv. 2 lett. a OAIF)	nm.	71

B.	Commercio di materie prime (art. 5 cpv. 2 lett. b OAIF)	nm.	72–74
C.	Commercio di metalli preziosi bancari (art. 5 cpv. 2 lett. c OAIF)	nm.	75–82
D.	Commercio di valori mobiliari (art. 5 cpv. 3 OAIF)	nm.	83
E.	L'attività di cambio (art. 5 cpv. 1 e 4 OAIF)	nm.	84–87
F.	Commercio di divise (art. 5 cpv. 1 OAIF)	nm.	88
G.	Altri tipi di commercio	nm.	89
VI.	Altre attività	nm.	90–132
A.	Gestione di patrimoni (art. 6 cpv. 1 lett. a OAIF)	nm.	90–95
a)	In generale	nm.	90–92
b)	Investimenti collettivi di capitale	nm.	93
c)	Società di investimento	nm.	94
d)	Gestori patrimoniali di investimenti collettivi di capitale esteri	nm.	95
B.	Consulenza in materia di investimento (art. 6 cpv. 1 lett. b OAIF)	nm.	96
C.	La custodia e la gestione di valori mobiliari (art. 6 cpv. 1 lett. c OAIF)	nm.	97–99
D.	Attività di organo in seno a società di sede (art. 6 cpv. 1 lett. d OAIF)	nm.	100–109
a)	Nozione di organo	nm.	101
b)	Nozione di società di sede	nm.	102–109
E.	Intermediari assicurativi	nm.	110–113
F.	Assoggettamento di avvocati e notai	nm.	114–123
a)	In generale	nm.	114–118

b)	L'avvocato in qualità di <i>escrow agent</i>	nm.	119–121
c)	Attività di avvocato in relazione alla costituzione di una società	nm.	122
d)	Attività di notaio in relazione all'acquisto di un immobile	nm.	123
G.	Intermediazione finanziaria nel settore immobiliare	nm.	124–132
a)	Amministrazione di immobili	nm.	124–127
b)	Società immobiliari	nm.	128
c)	Commercio di immobili	nm.	129
d)	Imprese generali e imprese totali, architetti, ingegneri e fiduciari edili	nm.	130–132
VII.	Attività dello Stato	nm.	133–141
VIII.	Attività di intermediazione finanziaria esercitata a titolo professionale	nm.	142–153
A.	Criteri generali (art. 7 OAIF)	nm.	142–147
B.	Persone prossime (art. 7 cpv. 4 e 5 OAIF)	nm.	148
C.	Operazione di credito (art. 8 OAIF)	nm.	149–150
D.	Operazioni di trasferimento di denaro o di valori (art. 9 OAIF)	nm.	151
E.	Attività commerciale (art. 10 OAIF)	nm.	152
F.	Passaggio a un'attività di intermediazione finanziaria a titolo professionale (art. 11 OAIF)	nm.	153
IX.	Termine transitorio	nm.	154

I. Oggetto e basi legali

L'articolo 2 della legge sul riciclaggio di denaro (LRD; RS 955.0) delimita il campo d'applicazione della LRD. Oltre agli istituti finanziari enumerati nell'articolo 2 capoverso 2 LRD, che sono sottoposti a vigilanza in virtù di leggi speciali, la LRD si applica – conformemente all'articolo 2 capoverso 3 – anche a intermediari finanziari non sottoposti a vigilanza in virtù di leggi speciali. In applicazione dell'articolo 41 capoverso 1 LRD, il Consiglio federale ha precisato il campo d'applicazione dell'articolo 2 capoverso 3 LRD nell'ordinanza concernente l'esercizio a titolo professionale dell'attività di intermediazione finanziaria (OAIF; RS 955.071) e ha autorizzato la FINMA a concretizzare l'esecuzione dell'ordinanza (art. 12 OAIF). 1

La presente circolare illustra la prassi della FINMA in materia di assoggettamento delle attività alla legge sul riciclaggio di denaro. La circolare spiega inoltre come la FINMA interpreta la LRD e la OAIF e quando viene autorizzato l'esercizio a titolo professionale di un'attività di intermediazione finanziaria. *Gli esempi vengono elencati in forma corsiva.* La circolare segue la struttura della OAIF, motivo per cui in essa non sono riportate le disposizioni dell'ordinanza. 2

II. In generale sul campo d'applicazione dell'articolo 2 capoverso 3 LRD

A. Nozione di intermediazione finanziaria (art. 1 cpv. 1 OAIF)

La legge sul riciclaggio di denaro designa come «intermediari finanziari» le società e le persone ad essa assoggettate (art. 2 cpv. 1 LRD). Secondo l'articolo 2 capoverso 3 LRD, sono intermediari finanziari le persone che, a titolo professionale, accettano o custodiscono valori patrimoniali di terzi o forniscono aiuto per investirli o trasferirli. Alle lettere a–g del citato articolo sono elencate a titolo di esempio alcune attività che rientrano nel campo d'applicazione della LRD, tra cui la negoziazione di crediti, le operazioni di pagamento e la gestione patrimoniale. Questo elenco mostra che la LRD contempla in prevalenza attività nel settore finanziario (FF 1996 III 1115). Le disposizioni della legge sul riciclaggio di denaro possono comunque applicarsi parimenti a persone e società che forniscono principalmente prestazioni in altri settori, nel caso in cui esse esercitino anche un'attività di intermediazione finanziaria. 3

Le attività contemplate nell'articolo 2 capoverso 3 LRD sono illustrate più dettagliatamente nel seguito (n. III–VII). 4

B. Attività non considerate intermediazione finanziaria (art. 1 cpv. 2 OAIF)

L'articolo 1 capoverso 2 OAIF elenca esplicitamente le attività che non sono considerate intermediazione finanziaria. 5

a) Trasporto e custodia di valori patrimoniali (art. 1 cpv. 2 lett. a OAIF)

Il mero trasporto fisico di valori patrimoniali, ovvero il loro trasferimento da un luogo all'altro, come pure la mera custodia fisica di valori patrimoniali non costituiscono attività rilevanti ai sensi della LRD, ad eccezione della custodia di valori mobiliari (art. 6 cpv. 1 lett. c OAIF). Tuttavia, se il trasportatore esercita, nell'ambito del trasporto, altre attività qualificate come intermediazione finanziaria, egli è assoggettato alla legge. 6

Si pensi ad esempio al caso in cui il trasportatore fa trasferire sul proprio conto del denaro contante che gli è stato affidato, prima di accreditarlo sul conto del destinatario. Il trasportatore acquisisce in questo modo la facoltà di disporre del denaro contante di terzi e, oltre al servizio di trasporto del denaro, fornisce una prestazione nel campo delle operazioni di pagamento. 7

b) Attività di incasso (art. 1 cpv. 2 lett. b OAIF)

Nell'ambito dell'attività di incasso il mandatario recupera, su mandato del creditore, i crediti maturati. Il mandatario agisce o in qualità di rappresentante diretto del creditore, o in nome proprio nei confronti del debitore dopo essersi fatto cedere in via fiduciaria i crediti dal creditore. L'attività di incasso non va considerata attività di intermediazione finanziaria, poiché il debitore non è controparte del mandatario e la sua identificazione è esclusa secondo la concezione della LRD. 8

Se il mandatario intrattiene relazioni contrattuali sia con il titolare del credito sia con il debitore, può configurarsi anche un'attività di incasso. Il criterio decisivo è sapere su mandato di chi viene effettuato il trasferimento o la rimessa: ciò si evince sulla base di indizi. Tipicamente la prestazione viene retribuita dal mandante. 9

Può sussistere attività di incasso anche quando il mandatario agisce nell'ambito di una cerchia chiusa di acquirenti di beni o servizi e non può essere considerato un intermediario autonomo. Il ricorso a un mandatario ha come scopo lo svolgimento lineare e la semplificazione dei pagamenti ai fornitori di beni o servizio. 10

Una cooperativa agisce da intermediario tra i suoi soci e i fornitori di merci e si occupa delle operazioni di pagamento riguardanti i beni forniti ai suoi soci (DTF 2A.62/2007). 11

Un affiliante propone ai suoi affiliati di centralizzare le operazioni di pagamento relative ai beni acquistati dal fornitore. 12

c) Trasferimento di valori patrimoniali a titolo di prestazione accessoria di una prestazione contrattuale principale (art. 1 cpv. 2 lett. c OAIF)

Il trasferimento di valori patrimoniali è considerato prestazione accessoria di una prestazione contrattuale principale se sono soddisfatti i seguenti punti: 13

- si tratta in linea di principio di una prestazione accessoria integrata in un rapporto contrattuale non afferente al settore finanziario; 14
- la controparte che fornisce la prestazione principale fornisce anche la prestazione accessoria; 15
- questa prestazione accessoria ha importanza secondaria rispetto alla prestazione principale: è di principio il caso quando per la prestazione accessoria non viene richiesta una remunerazione aggiuntiva al di fuori delle spese a copertura dei costi; 16
- la prestazione accessoria ha un legame materiale con la prestazione principale: fornire la prestazione principale senza la prestazione accessoria di intermediazione finanziaria creerebbe notevoli difficoltà alle controparti. La natura del legame materiale tra prestazione principale e prestazione accessoria deve essere esaminata caso per caso. 17

<i>Si è in presenza di una prestazione accessoria quando una casa per anziani e di cura, oltre alla prestazione contrattuale principale, paga per conto di suoi clienti beni o servizi di terzi attingendo da un deposito precedentemente aperto a tale scopo.</i>	18
<i>L'esecuzione da parte di un contabile di ordini di pagamento oltre alle prestazioni contabili non è di regola considerata una prestazione accessoria.</i>	19
Tuttavia, se una persona o un'impresa propone prestazioni di servizio che non possono essere considerate prestazioni accessorie ma costituiscono, quali prestazioni autonome, un'attività di intermediazione finanziaria, vi è obbligo di assoggettamento alla LRD se l'attività è esercitata a titolo professionale.	20
d) L'esercizio di istituzioni di previdenza del pilastro 3a da parte di fondazioni bancarie o di assicurazioni (art. 1 cpv. 2 lett. d OAIF)	
(Nessun osservazione)	21
e) L'attività tra società del medesimo gruppo (art. 1 cpv. 2 lett. e OAIF)	
Nell'ambito del campo d'applicazione della LRD, il gruppo è considerato un'unità economica di imprese se detiene in maniera diretta o indiretta più della metà dei voti o del capitale nella o nelle altre imprese o se le domina in altro modo.	22
<i>Una società appartenente a un gruppo industriale o commerciale che gestisce le liquidità o la tesoreria del gruppo non è perciò un intermediario finanziario ai sensi della LRD.</i>	23
La disposizione dell'articolo 1 capoverso 2 lettera e OAIF si applica per analogia alle strutture al cui vertice figura non una persona giuridica bensì una persona fisica.	24
f) L'attività del personale ausiliario (art. 1 cpv. 2 lett. f OAIF)	
Se sono soddisfatti i criteri degli articoli da 1 capoverso 2 lettera f numero 1 a 6 OAIF, il personale ausiliario è coperto dall'autorizzazione dell'intermediario finanziario o dalla sua affiliazione a un OAD. L'intermediario finanziario che ricorre al personale ausiliario rimane responsabile, sul piano del diritto in materia di vigilanza, del rispetto degli obblighi di diligenza sanciti nella LRD.	25
Nel settore del trasferimento di denaro e valori, il personale ausiliario è autorizzato a esercitare la sua attività per un unico intermediario finanziario (cosiddetta «clausola di esclusività»; art. 1 cpv. 2 lett. f n. 5 OAIF).	26
Ad eccezione delle operazioni di trasferimento di denaro e valori, il personale ausiliario può esercitare la sua attività per più intermediari finanziari in possesso di un'autorizzazione o affiliati a un OAD.	27
C. Campo d'applicazione territoriale (art. 2 OAIF)	
Le succursali o le filiali registrate all'estero di società svizzere non sono di principio assoggettate alla LRD. A determinate condizioni, l'attività di intermediazione finanziaria esercitata dalla succursale o dalla filiale estera viene attribuita alla società svizzera, se l'attività si svolge principalmente in Svizzera, anche se alcune attività operative o di back-office vengono svolte all'estero (DTF 2A.91/2005).	28

III. Operazione di credito (art. 3 OAIF)

A. Operazioni di credito assoggettate alla LRD

a) Crediti in denaro contante

La rimessa di denaro a un beneficiario di un credito in cambio dell'impegno di quest'ultimo di restituire e rimborsarne gli interessi della somma ricevuta rientra di principio nel campo d'applicazione della LRD. Sono dunque assoggettati alla LRD i crediti ipotecari, i crediti in conto corrente, i crediti di sconto, i crediti lombard, i prestiti a lungo termine come il prestito parziario e il prestito di grado posteriore, anche quando sono coperti da pegno o altra garanzia. La LRD si applica dunque agli istituti di prestiti su pegno che accordano prestiti in cambio di un pegno manuale. 29

b) Crediti al consumo

Ai termini della legge, sono assoggettati alla LRD anche i crediti al consumo ai sensi della legge sul credito al consumo (LCC; RS 221.214.1). Sono considerati crediti al consumo i crediti concessi sotto forma di dilazione di pagamento, di mutuo o di altra analoga facilitazione finanziaria (art. 1 cpv. 1 LCC). Non tutti i crediti contemplati nella LCC sono soggetti alla LRD (cfr. nm. 44 segg.). 30

c) Finanziamenti commerciali

Dato che anche il prefinanziamento di una controparte nel quadro di operazioni commerciali può essere considerato un credito, i finanziamenti commerciali ai termini della legge sono di principio assoggettati alla LRD. Per «finanziamenti commerciali» s'intendono in generale i crediti di sconto, i crediti su cessione e i leasing finanziari, ma anche i crediti su merci o i finanziamenti delle vendite. 31

Oltre al produttore – fornitore o commerciante – e all'assuntore del leasing, il leasing finanziario chiama in causa una società di leasing, il fornitore di leasing, in qualità di terza parte contrattuale. Questo terzo contraente agisce da creditore. Il fornitore del leasing cede l'oggetto all'assuntore del leasing per una durata contrattuale non revocabile che corrisponde approssimativamente alla durata di vita economica dell'oggetto in leasing, dietro pagamento di rate il cui importo totale si avvicina al valore di acquisto dell'oggetto, costi di finanziamento inclusi. Di regola, tutti gli oneri e i rischi correlati all'oggetto (manutenzione, assicurazione, imposte e forza maggiore) sono a carico dell'assuntore del leasing. Il leasing finanziario è soggetto alla LRD: l'obbligo di assoggettamento ricade sul fornitore del leasing quale parte prefinanziante. 32

Non sono invece assoggettati alla LRD né il leasing operativo (nm. 53) né di regola il leasing diretto (nm. 52). 33

I finanziamenti commerciali non rientrano nel campo d'applicazione della LRD se prevedono una concessione di crediti effettuata a titolo accessorio ai sensi dell'articolo 3 lettera f OAIF (nm. 44 segg.) o se gli interessi e gli ammortamenti non sono pagati dalla controparte (nm. 55 segg.). 34

B. Attività non considerate operazioni di credito (art. 3 OAIF)

a) L'attività del beneficiario del credito (art. 3 lett. a OAIF)

Di regola il beneficiario del credito non è soggetto alla LRD. 35

Anche gli enti e gli istituti di diritto pubblico, che in virtù dell'articolo 3a capoverso 1 dell'ordinanza sulle banche (OBCR; RS 952.02) possono accettare depositi del pubblico, come pure le casse, di cui garantiscono integralmente gli impegni, non sono assoggettati alla LRD per quanto attiene all'accettazione dei depositi. Sempre nell'ambito dell'accettazione di depositi, sono escluse dalla LRD pure le associazioni e le società cooperative, alle condizioni definite nell'articolo 3a capoverso 4 lettera d OBCR. Lo stesso vale per i depositi di lavoratori e pensionati presso il loro datore di lavoro (art. 3a cpv. 4 lett. e OBCR). Tuttavia, se in relazione all'accettazione di depositi vengono fornite anche altre prestazioni di intermediazione finanziaria ai sensi della LRD (ad es. amministrazione patrimoniale, servizi correlati alle operazioni di pagamento ecc.), sorge l'obbligo di assoggettamento.	36
b) La concessione di crediti senza interessi ed emolumenti (art. 3 lett. b OAIF)	
(Nessun osservazione)	37
c) La concessione di crediti tra società e socio (art. 3 lett. c OAIF)	
Le concessioni di crediti tra società e soci non sono soggette alla LRD se il socio detiene in maniera diretta o indiretta una partecipazione di almeno il 10 per cento del capitale e/o dei voti nella società. La base di riferimento è costituita dal capitale sociale (capitale azionario compreso capitale di partecipazione). Il criterio determinante relativo alla partecipazione deve essere soddisfatto durante l'intera durata del contratto. Non appena la condizione non è più soddisfatta, il creditore diventa intermediario finanziario. Questa prassi vale per le relazioni di credito con tutte le persone giuridiche nelle quali è possibile detenere capitale o voti (società anonima, società in accomandita per azioni, società a garanzia limitata, relazioni di credito tra accomandante e società in accomandita).	38
Non sono assoggettate alla LRD le concessioni di crediti tra i soci di una società in nome collettivo e la società in nome collettivo, tra gli accomandatari e la società in accomandita.	39
Le concessioni di crediti tra le cooperative e i loro soci come pure tra le associazioni e i loro membri non sono soggette alla LRD se avvengono nell'ambito degli scopi ideali o di mutuo soccorso della cooperativa o dell'associazione.	40
Le concessioni di credito tra le fondazioni e i loro beneficiari, consentite in base all'atto di fondazione, non rientrano nel campo d'applicazione della LRD. Lo stesso vale per i crediti concessi a terzi da associazioni e fondazioni di pubblica utilità ed esenti da imposte, nell'ambito dello scopo dichiarato di dette associazioni e fondazioni.	41
d) La concessione di crediti tra datore di lavoro e lavoratore (art. 3 lett. d OAIF)	
L'obbligo di pagamento dei contributi alle associazioni sociali per i lavoratori ai sensi dell'articolo 3 lettera d OAIF deve perdurare per l'intera durata del credito. Non appena viene meno questa condizione, il creditore diventa intermediario finanziario. Secondo una pratica consolidata del Tribunale federale e delle casse di compensazione, gli organi esecutivi sono equiparati ai lavoratori dipendenti e dunque si applica anche ad essi il criterio del pagamento dei contributi alle assicurazioni sociali, prelevabili dal reddito dell'attività dipendente.	42
e) Le relazioni di credito tra persone prossime (art. 3 lett. e OAIF)	
(Nessun osservazione)	43

f) La concessione di crediti effettuata a titolo accessorio (art. 3 lett. f OAIF)

La concessione di crediti a titolo accessorio è esclusa dal campo d'applicazione della LRD in virtù della OAIF. Ciò riguarda i casi in cui la concessione del credito è associata a un altro atto giuridico non afferente al settore finanziario (ad es. l'acquisto di merci). Una concessione di crediti è considerata essere effettuata a titolo accessorio se sono soddisfatti i seguenti punti in maniera cumulativa: 44

- lo scopo del rapporto contrattuale è la fornitura di una prestazione in natura o di una prestazione di servizio non afferente al settore finanziario (produzione e vendita di beni d'investimento, beni di consumo ecc.). 45
- il venditore della merce o il fornitore della prestazione di servizio («fornitore della prestazione principale») accorda alla controparte anche un credito. Tuttavia, se il credito è concesso alla controparte da una società del gruppo del fornitore della prestazione principale, il carattere accessorio non è dato. Le operazioni finanziarie di una società del gruppo a favore di una parte terza sono considerate attività di intermediazione finanziaria. 46

Ad esempio, se in un contratto di leasing il produttore e il fornitore del leasing appartengono allo stesso gruppo, l'attività svolta per un assuntore di leasing esterno al gruppo è soggetta alla LRD. 47

- la concessione del credito ha un legame materiale con la prestazione principale. La natura del legame materiale tra prestazione principale e prestazione accessoria va esaminata caso per caso. 48
- la concessione del credito ha un'importanza secondaria rispetto alla prestazione principale. Vi è un indice per l'importanza secondaria della concessione del credito ad esempio se il ricavo lordo conseguito con l'attività di credito (entrate a titolo di interessi) è pari o inferiore al 10 per cento del ricavo lordo dell'azienda (o del ricavo lordo del segmento). 49
- i mezzi che consentono la concessione del credito provengono dalle risorse generali del fornitore della prestazione principale. Se invece i contratti che prevedono la concessione di un credito a titolo accessorio sono rifinanziati mediante contratti di credito analoghi conclusi con una società di credito terza, di maniera che il fornitore della prestazione principale svolge una funzione puramente formale in relazione alla concessione del credito, il carattere accessorio non è dato (ad es. leasing *back-to-back*). 50

Sono di regola considerati concessioni di crediti a titolo accessorio la moratoria, la concessione di una dilazione di pagamento e il contratto di vendita a pagamento rateale. 51

Anche i contratti di leasing diretto, in cui il produttore o il venditore è pure il fornitore del leasing, sono di regola considerati crediti a titolo accessorio. 52

g) Il leasing operativo (art. 3 lett. g OAIF)

Contrariamente al leasing finanziario, il leasing operativo presenta una durata di cessione degli oggetti relativamente corta e/o è facilmente rescindibile. Di regola, nel leasing operativo il fornitore del leasing si assume gli oneri e i rischi correlati all'oggetto in leasing. Il leasing operativo è paragonabile alla locazione, per cui esso non rappresenta una concessione di credito. 53

h) Gli impegni eventuali a favore di terzi (art. 3 lett. h OAIF)

Sono ad esempio considerate impegni eventuali a favore di terzi le fideiussioni e le garanzie. La controparte (fideiussore o garante) che accorda l'impegno eventuale non è dunque soggetta alla LRD. 54

i) I finanziamenti commerciali, se il loro rimborso non è effettuato dalla controparte (art. 3 lett. i OAIF)

Nelle operazioni di credito, il rischio di riciclaggio di denaro risiede nel riflusso di fondi (pagamento degli interessi e degli ammortamenti). Assoggettare queste operazioni alla LRD ha dunque senso unicamente se il ritorno di fondi proviene dalla controparte (DTF 2A.67/2007). 55

Nel quadro del factoring, ad esempio, il factor si fa cedere il credito commerciale di un cliente. Egli versa al cliente l'importo dovuto e alla scadenza del credito lo incassa dal debitore. In questo caso, il ritorno di fondi non proviene dalla controparte prefinanziata (il cliente), bensì da terzi (debitore). 56

Lo stesso accade nella forfettazione, che consiste nell'acquistare crediti ben identificati rinunciando a qualsiasi diritto di regresso nei confronti del creditore cedente: il ritorno di fondi non proviene dalla controparte prefinanziata, bensì dal debitore del credito acquistato. 57

IV. Servizi nel campo delle operazioni di pagamento (art. 4 OAIF)

A. Esecuzione di ordini di pagamento (art. 4 cpv. 1 lett. a OAIF)

Si è in presenza di un servizio nel campo delle operazioni di pagamento in particolare se l'intermediario finanziario trasferisce valori finanziari a terzi su mandato della controparte e in tale contesto prende possesso fisicamente di tali valori, li fa accreditare su un conto proprio oppure ne ordina la rimessa in nome e per conto della controparte. L'intermediario finanziario acquisisce così la facoltà di disporre di valori patrimoniali di terzi. Di principio rientrano nel campo d'applicazione della LRD tutti i trasferimenti e le rimesse operati su mandato del debitore della prestazione, indipendentemente che il debitore rimborsi il prestatore di servizi prima o dopo che questi ha pagato la terza parte. Sono soggette alla LRD anche le persone che eseguono ordini di pagamento per terzi sulla base di una procura bancaria, poiché anch'esse dispongono di valori patrimoniali di terzi su mandato del debitore. Ciò vale anche quando l'ordine di pagamento è inoltrato per via elettronica, come avviene nell'e-banking. Nel campo d'applicazione della LRD rientrano anche le persone che, per conto di un mandante e secondo le istruzioni dello stesso, trasmettono pagamenti in moneta scritturale a un beneficiario per il tramite di un cosiddetto conto di passaggio. 58

Se l'intermediario ha un rapporto contrattuale esclusivamente con il creditore e agisce su mandato di quest'ultimo, si è di regola in presenza di un mandato di incasso di crediti che non costituisce un'attività di intermediazione finanziaria (nm. 8 segg.). Tuttavia, se gli importi così incassati sono trasmessi, su indicazione del creditore, non a quest'ultimo bensì a terzi, questa trasmissione costituisce un'attività di intermediazione finanziaria e la persona che ha precedentemente incassato il credito funge da intermediario finanziario tra il creditore e la parte terza. 59

L'esecuzione di pagamenti di salario per conto di terzi è di principio un'attività soggetta alla LRD. Esistono tuttavia delle eccezioni: i pagamenti di salari non rientrano nel campo d'applicazione della LRD se sono soddisfatte cumulativamente le seguenti condizioni: 60

- i pagamenti dei salari sono attivati sulla base di una contabilità salariale compilata dalla stessa persona fisica o giuridica che è incaricata di eseguire le corrispondenti operazioni di pagamento; 61
 - la procura conferita ai fini dell'esecuzione dei pagamenti di salario è limitata espressamente alle operazioni di pagamento relative alla contabilità salariale. 62
- B. Emissione di mezzi di pagamento e amministrazione di sistemi di pagamento (art. 4 cpv. 1 lett. b OAIF)**
- a) In generale**
- L'articolo 2 capoverso 3 lettera b LRD cita come esempi di mezzi di pagamento ai sensi della LRD le carte di credito e gli assegni di viaggio. Nel diritto svizzero non esiste una lista esaustiva dei mezzi di pagamento. Di principio, l'emissione di mezzi di pagamento e l'amministrazione di sistemi di pagamento che consentono a terzi di trasmettere valori patrimoniali sono soggette alla LRD. 63
- b) Mezzi di pagamento**
- L'emissione di mezzi di pagamento è assoggettata alla LRD quando è effettuata da un emittente diverso dagli utenti dei mezzi di pagamento (ad es. acquirente e venditore). A titolo di esempio, non è un intermediario finanziario l'emittente del mezzo di pagamento che è anche il venditore di una merce pagata con il mezzo di pagamento in questione. La nozione «mezzo di pagamento» deve essere intesa come complementare ai sistemi di pagamento e ingloba tutti i mezzi di pagamento il cui valore è stabilito al momento dell'emissione. Vi rientrano ad esempio anche i supporti dati *e-money* non ricaricabili. 64
- c) Sistemi di pagamento**
- L'amministrazione di un sistema di pagamento è assoggettata alla LRD se è affidata a un'organizzazione diversa dagli utenti del sistema di pagamento (ad es. acquirente e venditore di una merce). Rientrano in questo quadro i sistemi che consentono di pagare per mezzo di averi disponibili memorizzati (supporti dati *e-money* ricaricabili, carte di addebito) o di registrare un debito che sarà successivamente fatturato dal gestore del sistema di pagamento (carte di credito, carte di negozi implicanti tre contraenti ecc.). 65
- d) Sistemi *open loop* e *closed loop***
- Il fatto che l'utilizzo di mezzi o sistemi di pagamento sia limitato a una cerchia ben definita di utenti (sistemi *closed loop*) o meno (sistemi *open loop*) non costituisce un criterio per determinare l'assoggettamento o meno dei sistemi alla LRD. Se esercita un'attività a titolo professionale ai sensi della OAIF e a condizione che il modello commerciale non preveda esclusivamente due parti, un emittente di mezzi di pagamento o un amministratore di sistemi di pagamento nel senso precisato sopra è sempre un intermediario finanziario assoggettato alla LRD. 66
- e) Modelli commerciali implicanti quattro parti o più**
- Nei rapporti implicanti quattro parti o più (società di carte di credito, *acquirer*, *issuer*, società di elaborazione), più persone possono di principio fungere da intermediari finanziari. Dato che nei pagamenti con carta di credito il rischio di riciclaggio di denaro risiede dalla parte del titolare della carta, la LRD si applica alla parte che consente al cliente (acquirente di una merce, iniziatore del processo di pagamento) di accedere al sistema di pagamento e che ha dunque un contatto diretto con il cliente. 67

Le grandi società di carte di credito rilasciano licenze a issuer (emettitori) e acquirer nazionali. L'emettitore regola l'operazione con il titolare della carta di credito: questa operazione comprende in particolare la conclusione del contratto e le autorizzazioni di pagamento. Dal canto suo, l'acquirer regola l'operazione con le imprese contraenti e si fa carico per esse del regolamento dei pagamenti. Se le carte di credito sono emesse da issuer nazionali, questi sono soggetti LRD. 68

C. Trasferimento di denaro o di valori (art. 4 cpv. 1 lett. c e cpv. 2 OAIF)

(Nessun osservazione) 69

V. Attività commerciale (art. 5 OAIF)

È assoggettato alla LRD soltanto il commercio di strumenti finanziari. Con il termine «commercio» si designa sia l'acquisto che la vendita di questi strumenti. Sono tipicamente degli strumenti finanziari i biglietti di banca, le monete, le divise, i metalli preziosi e i valori mobiliari. 70

A. Commercio di biglietti di banca e di monete (art. 5 cpv. 2 lett. a OAIF)

Le persone che commerciano biglietti di banca e monete per conto proprio o di terzi sono assoggettate alla LRD. Le operazioni di commercio rientranti nella LRD devono tuttavia avere come oggetto unicamente monete circolanti e biglietti di banca in corso. Le monete circolanti sono monete create per rispondere alle esigenze delle operazioni di pagamento; esse sono emesse e accettate dallo Stato al loro valore nominale. I biglietti di banca circolanti sono mezzi di pagamento ufficiali che devono essere accettati da tutti. Sono emessi da un istituto appositamente autorizzato dallo Stato, generalmente la banca centrale, e ripresi al loro valore nominale. Non costituiscono biglietti di banca o monete ai sensi dell'articolo 2 capoverso 3 lettera c LRD i biglietti di banca fuori corso, le monete negoziabili con una maggiorazione superiore al 5 per cento sul valore nominale, segnatamente le monete circolanti con caratteristiche numismatiche speciali (ad es. con un errore di coniazione), le monete commemorative e le monete d'investimento, le medaglie, i piccoli lingotti destinati alla gioielleria. 71

B. Commercio di materie prime (art. 5 cpv. 2 lett. b OAIF)

Il commercio di materie prime è soggetto alla LRD solo se è effettuato per conto di terzi. 72

Per «materie prime» s'intendono le materie prime non trasformate provenienti dal settore minerario o agricolo o ascrivibili al settore energetico, tra cui il petrolio greggio, il gas naturale, i metalli, i minerali e il caffè. 73

I derivati delle materie prime costituiscono invece valori mobiliari ai sensi della legge sulle borse (LBVM; RS 954.1) e rientrano dunque nella disposizione derogatoria prevista all'articolo 5 capoverso 3 OAIF (cfr. nm. 83). 74

C. Commercio di metalli preziosi bancari (art. 5 cpv. 2 lett. c OAIF)

È soggetto alla LRD il commercio di metalli preziosi bancari svolto sia per conto proprio sia per conto di terzi. L'articolo 178 dell'ordinanza sul controllo dei metalli preziosi (OCMP; RS 941.311) specifica cosa è considerato metallo prezioso bancario: 75

• le verghe e le granaglie d'oro con il titolo minimo di 995 millesimi;	76
• le verghe e le granaglie d'argento con il titolo minimo di 999 millesimi;	77
• le verghe e le schiume di platino e palladio con il titolo minimo di 999.5 millesimi.	78
Il commercio di monete d'investimento ricavate da questi materiali è anch'esso soggetto alla LRD, se le monete sono negoziate con una maggiorazione inferiore al 5 per cento sul valore nominale.	79
A questo riguardo non ha nessuna rilevanza che il commerciante acquisti e venda metalli preziosi bancari o che acquisti materiali da fondere per trasformarli in metalli preziosi bancari e successivamente rivenderli.	80
Per il commercio tramite conti di metalli preziosi si rimanda alla circolare FINMA 2008/3 «Depositi del pubblico presso istituti non bancari», nm. 16 ^{bis} .	81
Non rientrano nel campo d'applicazione della LRD il commercio di materie da fondere, lavori di metalli preziosi, prodotti semifiniti, lavori placcati e imitazioni nonché l'acquisto diretto di metalli preziosi bancari da parte di imprese di produzione o la vendita di metalli preziosi bancari a imprese di fabbricazione allo scopo di realizzare questi lavori.	82
D. Commercio di valori mobiliari (art. 5 cpv. 3 OAIF)	
Il commercio di valori mobiliari ai sensi della LBVM è assoggettato alla LRD in virtù dell'articolo 2 capoverso 2 lettera d LRD. Per il resto, segnatamente quando non soddisfa i criteri dell'attività esercitata a titolo professionale, il commercio di valori mobiliari è escluso dall'articolo 2 capoverso 3 lettera c LRD, poiché il suo volume è trascurabile. I commercianti che operano per il conto di clienti conformemente all'articolo 3 capoverso 5 OBVM e che oltre alla loro attività di commercianti di valori mobiliari amministrano patrimoni, conservano valori mobiliari o forniscono servizi nell'ambito delle operazioni di pagamento rientrano tuttavia nel campo d'applicazione della LRD secondo le relative disposizioni (art. 4 e 6 OAIF).	83
E. L'attività di cambio (art. 5 cpv. 1 e 4 OAIF)	
Per «attività di cambio» s'intende il cambio diretto di un importo espresso in una valuta in un importo equivalente espresso in un'altra valuta. L'attività di cambio è soggetta alla LRD. Il pagamento di un bene o di un servizio in una valuta con consegna del resto in un'altra valuta non rientra invece di regola nel campo d'applicazione della LRD. Questo tipo di operazione non è qualificata come operazione di cambio se essa consiste principalmente nell'acquisto di un bene o di un servizio. Se invece il suo obiettivo primario non è tanto l'acquisto di un bene o di un servizio, bensì il cambio di una somma di denaro in un'altra valuta, si è di fatto in presenza di un'attività di cambio contemplata nella LRD. Un indizio facente presumere che si tratti di una transazione effettuata a scopo di elusione è ad esempio una palese sproporzione tra l'importo consegnato a titolo di pagamento e il prezzo reale del bene o del servizio.	84
Se un'impresa, oltre alla sua attività principale, esercita un'attività di cambio a titolo accessorio, quest'ultima non è considerata un'attività commerciale e non è dunque soggetta alla LRD. L'attività di cambio non ha più carattere di attività esercitata a titolo accessorio se:	85
• l'intermediario finanziario effettua o è disposto a effettuare operazioni di cambio singole o operazioni di cambio congiunte il cui importo supera 5 000 franchi, oppure	86

- il profitto lordo conseguito con l'attività di cambio rappresenta più del 10 per cento del profitto dell'impresa per anno civile. 87

F. Commercio di divise (art. 5 cpv. 1 OAIF)

L'acquisto e la vendita di divise per conto di una controparte entrano nel campo di applicazione della LRD. I commercianti di divise che detengono conti per i loro clienti finalizzati a effettuare degli investimenti in diverse valute, devono essere in possesso dell'autorizzazione bancaria per poter esercitare la loro attività a titolo professionale (art. 3a dell'ordinanza sulle banche [OBCR; RS 952.02] e circolare FINMA 2008/3 «Depositi del pubblico presso istituti non bancari», nm. 16^{ter}). 88

G. Altri tipi di commercio

Gli altri tipi di commercio, come ad esempio la compravendita di immobili o il commercio di opere d'arte, non costituiscono di principio attività di intermediazione finanziaria, a condizione che non implicino l'accettazione di valori patrimoniali di terzi, tra cui denaro. Se invece il commercio riguarda valori patrimoniali di terzi, può a determinate condizioni configurarsi un'attività di intermediazione finanziaria soggetta alla LRD. Se l'attività può essere considerata attività di incasso (nm. 8 segg.) o prestazione accessoria di una prestazione contrattuale principale (nm. 13 segg.), essa non è assoggettata alla LRD. 89

VI. Altre attività

A. Gestione di patrimoni (art. 6 cpv. 1 lett. a OAIF)

a) In generale

La OAIF considera intermediazione finanziaria l'amministrazione di valori mobiliari e strumenti finanziari per conto di una controparte, ovvero l'attività generalmente designata come gestione patrimoniale. Il gestore di patrimoni è autorizzato dal suo cliente, tramite procura, a gestire i valori patrimoniali di quest'ultimo operando investimenti anche in strumenti finanziari. 90

Non è considerata gestione patrimoniale la mera trasmissione delle istruzioni di acquisto elaborate dal cliente, ad esempio l'inoltro di una busta chiusa o di un fax o di una e-mail (ordine del cliente come documento pdf in allegato). In questi casi non si può ipotizzare l'esistenza di una procura. 91

Sono tipicamente strumenti finanziari i biglietti di banca e le monete nazionali e stranieri, le divise, i metalli preziosi, i valori mobiliari, i titoli e i diritti valori come pure i loro derivati. La gestione e l'amministrazione per terzi di valori patrimoniali non classificati come strumenti finanziari, ad esempio le raccolte di francobolli, quadri o antichità, non rientrano nel campo di applicazione della LRD. 92

b) Investimenti collettivi di capitale

Le forme di investimenti non assoggettate alla LICol ai termini del suo articolo 2 capoverso 2, non rientrano di principio nemmeno nel campo d'applicazione dell'articolo 2 capoverso 3 LRD. Ciò vale per gli istituti della previdenza professionale (art. 2 cpv. 2 lett. a LICol e art. 2 cpv. 4 lett. b LRD), gli istituti delle assicurazioni sociali e le casse di compensazione (art. 2 cpv. 2 lett. b LICol) e gli enti e stabilimenti di diritto pubblico (art. 2 cpv. 2 lett. c LICol). Ciò vale an- 93

che per le società operative che svolgono un'attività imprenditoriale (art. 2 cpv. 2 lett. d LICol), a condizione che non sia un'attività di intermediazione finanziaria. Anche le società holding (art. 2 cpv. 2 lett. e LICol), le associazioni e le fondazioni (art. 2 cpv. 2 lett. g LICol) non rientrano nel campo d'applicazione della LRD, a condizione che esse non esercitino attività di intermediazione finanziaria e non siano qualificabili come società di sede (nm. 102 segg.). I club di investimento, che ai sensi dell'articolo 2 capoverso 2 lettera f LICol sono esclusi dal campo d'applicazione della LICol, nella prassi della FINMA non sono assoggettati alla LRD, poiché non gestiscono patrimoni di terzi.

c) Società di investimento

Le società di investimento, che in virtù dell'articolo 2 capoverso 3 LICol sono escluse dal campo d'applicazione della LICol, rientrano nell'articolo 2 capoverso 3 LRD. Ciò riguarda le società di investimento in forma di società anonime, a condizione che esse siano quotate in una borsa svizzera o che possano detenere delle quote esclusivamente azionisti qualificati ai sensi dell'articolo 10 capoverso 3 LICol, che le azioni siano nominative e che una società di audit riconosciuta dalla FINMA attesti ogni anno l'adempimento di queste condizioni. 94

d) Gestori patrimoniali di investimenti collettivi di capitale esteri

I gestori patrimoniali di investimenti collettivi di capitale esteri rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo 2 capoverso 3 LRD, se l'investimento collettivo di capitale estero che essi gestiscono non è soggetto a una vigilanza equivalente a quella svizzera ai sensi della LICol (art. 2 cpv. 4 lett. d LRD). 95

B. Consulenza in materia di investimento (art. 6 cpv. 1 lett. b OAIF)

Conformemente all'articolo 2 capoverso 3 lettera f LRD, i consulenti in materia di investimento sono soggetti alla LRD se effettuano investimenti. La mera attività di consulenza in materia di investimento non rientra invece nel campo d'applicazione della LRD. L'articolo 6 capoverso 1 lettera b OAIF si applica di conseguenza ai consulenti in materia di investimento se essi eseguono singoli mandati di investimento per conto di terzi. Ciò capita ad esempio quando, in virtù di una procura, essi effettuano singoli investimenti impartendo un ordine al gestore patrimoniale o alla banca depositaria del cliente. La gestione patrimoniale esercitata sulla base di una procura generale e inglobante l'attività di investimento rientra nell'articolo 6 capoverso 1 lettera a OAIF. 96

C. La custodia di valori mobiliari (art. 6 cpv. 1 lett. c OAIF)

Vale la stessa nozione di «valori mobiliari» utilizzata nella legislazione in materia di borse. Ai sensi dell'articolo 2 lett. a LBVM, per valori mobiliari s'intendono le cartevalori standard che possono essere diffuse in vasta scala sul mercato, i diritti non autenticati che esplicano le medesime funzioni (diritti valori) e i derivati. Le cartevalori, i diritti valori e i derivati offerti pubblicamente in uguale struttura e taglio o collocati presso più di 20 clienti sono considerati valori mobiliari standard e idonei al commercio su vasta scala, sempre che non siano creati specialmente per singole controparti (art. 4 OBVM). 97

Non è invece soggetta alla LRD la custodia da parte di un datore di lavoro di valori mobiliari che nell'ambito di cosiddetti programmi di partecipazione dei collaboratori vengono emessi ai lavoratori utilizzando averi propri o emissioni in proprio e che rappresentano una componente del salario. 98

La mera tenuta di un libro delle azioni o di un registro delle azioni senza la custodia dei titoli non comporta l'obbligo di assoggettamento alla LRD. 99

D. Attività di organo in seno a società di sede (art. 6 cpv. 1 lett. d OAIF)

In linea di principio, l'attività di organo non è considerata un'attività di intermediazione finanziaria. I membri degli organi gestiscono e dispongono del patrimonio della società: essendo essi organi della società, non gestiscono patrimoni di terzi. Nelle società di sede la situazione cambia: l'attività di organo è classificata come attività di intermediazione finanziaria se è svolta per via fiduciaria, vale a dire su istruzioni dell'avente economicamente diritto. In questo caso, i membri degli organi gestiscono il patrimonio di terzi, ovvero quello dell'avente economicamente diritto. Se quest'ultimo è membro di un organo, la LRD non trova applicazione. 100

a) Nozione di organo

La nozione di organo è qui intesa in senso largo. Sono considerate organi tutte le persone che espletano realmente funzioni di organo, vale a dire persone che prendono decisioni riservate agli organi o assicurano la gestione vera e propria dell'impresa, influenzandone l'orientamento in maniera determinante. Sono dunque contemplati non solo gli organi formali (membri del consiglio di amministrazione, organo di revisione ecc.) e materiali (direttori, gerenti), ma anche gli organi di fatto (DTF 114 V 213). 101

b) Nozione di società di sede

Sono considerate società di sede le persone giuridiche, le società, gli istituti, le fondazioni, i trust, le società fiduciarie e le formazioni analoghe che non esercitano attività commerciali o di fabbricazione o altre attività gestite secondo criteri commerciali (art. 6 cpv. 2 OAIF). Si tratta generalmente di veicoli finanziari che servono a gestire il patrimonio dell'avente economicamente diritto nella società o nell'entità patrimoniale. 102

Occorre al riguardo distinguere le società di sede dalle società operative che esercitano un'attività commerciale, produttiva o di fornitura di servizi o un'altra attività gestita secondo criteri commerciali. Questa distinzione va accertata caso per caso. Alcuni indizi consentono poi di chiarire se lo scopo principale di una società è la gestione del patrimonio dell'avente economicamente diritto e dunque il conseguimento di profitti o utili in capitale, oppure se si tratta di un'attività imprenditoriale propriamente detta. Questi indizi si ricavano principalmente dal bilancio e dal conto economico. Se ad esempio un portafoglio di titoli o un altro valore patrimoniale costituisce la voce di bilancio preponderante di una società, e se parallelamente nel conto economico emergono in prevalenza i profitti o gli utili in capitale conseguiti con i valori patrimoniali iscritti a bilancio, è fortemente probabile che la società in questione sia una società di sede. In presenza di indizi attestanti l'esistenza sia di una società operativa sia di una società di sede, occorre individuare nel contesto globale l'indizio o gli indizi predominanti indicanti lo scopo principale della società. 103

Le società operative sono ad ogni modo soggette alla LRD se esercitano un'attività di intermediazione finanziaria ai sensi dell'articolo 2 capoverso 3 LRD. 104

Sono di regola considerate società di sede:

- le società e le unità patrimoniali organizzate che detengono il patrimonio del loro avente economicamente diritto; 105
- i trust: è assoggettato alla LRD il *trustee* che gestisce trust in o dalla Svizzera, indipendentemente da dove si trovi il patrimonio del trust e dall'ordinamento giuridico sotto il cui regime è stato costituito il trust. Il *protector* è considerato intermediario finanziario o meno in base ai poteri conferitigli. Non vi è assoggettamento se egli ha unicamente la 106

facoltà di sostituire il *trustee* o di esercitare il diritto di veto per opporsi alle decisioni di investimento o distribuzione degli utili prese dal *trustee*.

Non sono di regola considerate società di sede:

- le persone giuridiche e le società il cui scopo è tutelare, mediante un'azione comune, gli interessi dei loro soci o beneficiari o che perseguono obiettivi politici, religiosi, scientifici, artistici, di utilità pubblica, sociali o simili, a condizione che si attengano rigorosamente agli scopi definiti nei loro statuti. Ciò vale anche per le fondazioni di famiglia ai sensi del diritto svizzero, entro i limiti fissati dalla legge (art. 335 del Codice civile svizzero [CC; RS 210]) e dal Tribunale federale (DTF 108 II 393); 107
- le società, gli istituti, le fondazioni, i trust e le società fiduciarie che detengono partecipazioni maggioritarie in una o più società, per accorparle sotto un'unica direzione mediante maggioranza di voti o in altra maniera (società holding). La holding deve però esercitare effettivamente i suoi poteri di direzione e di controllo. Per contro, se le filiali della holding sono qualificabili come società di sede, i loro organi sono considerati intermediari finanziari e quindi assoggettati alla LRD; 108
- le società operative in fase di liquidazione. 109

E. Intermediari assicurativi

«Intermediario assicurativo» è il termine generico utilizzato per indicare diverse forme di intermediazione nel settore delle assicurazioni. Si distinguono due categorie principali: gli intermediari assicurativi «non vincolati» (art. 43 cpv. 1 della legge sulla sorveglianza degli assicuratori [LSA; RS 961.01] in combinato disposto con l'art. 183 dell'ordinanza sulla sorveglianza [OS; RS 961.011]) e gli intermediari assicurativi «vincolati» (art. 43 cpv. 2 LSA). 110

L'attività di intermediario assicurativo non è soggetta alla LRD. L'obbligo di assoggettamento alla LRD sorge soltanto se, oltre all'attività di intermediazione, l'intermediario esercita anche un'attività configurata all'articolo 2 capoverso 3 LRD. 111

È ad esempio il caso di un intermediario che, su mandato di un cliente e conformemente alle istruzioni impartite, accetta fondi e li trasmette. Non sussiste tuttavia obbligo di assoggettamento se l'attività consiste nell'incassare un credito esigibile (cfr. nm. 8 segg.). 112

Se un collaboratore di servizio esterno è legato a un assicuratore ad esempio da un contratto di lavoro o da un contratto di collaborazione, ad esso si applicano le prescrizioni in vigore per la società. Se la società è assoggettata alla LRD conformemente all'articolo 2 capoverso 2 lettera c LRD (istituti di assicurazione ai sensi della LSA che esercitano l'assicurazione diretta sulla vita o che propongono o distribuiscono quote di investimenti collettivi di capitale), la sorveglianza in materia di riciclaggio di denaro è estesa anche ai suoi rappresentanti e all'attività di intermediazione finanziaria da essi svolta. Ciò vale ad esempio per le agenzie principali e generali. 113

F. Assoggettamento di avvocati e notai

a) In generale

Di principio, gli avvocati sono assoggettati alla LRD se esercitano un'attività in essa contemplata. Tuttavia, in virtù dell'articolo 9 capoverso 2 LRD, gli avvocati e i notai sono esonerati dall'obbligo di comunicazione nella misura in cui sottostanno al segreto professionale conformemente all'articolo 321 del Codice penale (CP; RS 311.0). Secondo la prassi, le attività co- 114

perle dal segreto professionale non comportano un obbligo di assoggettamento. Bisogna dunque operare una distinzione tra attività coperte dal segreto professionale (specifiche della professione) e attività non coperte dal segreto professionale (non specifiche della professione) (DTF 132 II 103).

Il segreto professionale dell'avvocato ai sensi dell'articolo 321 Codice penale si riferisce di principio unicamente a fatti confidatigli dal cliente per consentire l'esecuzione del mandato, o di cui egli viene a conoscenza nell'ambito dell'esercizio del suo mandato (DTF 115 la 197). 115

Ad esempio, si tratta di operazioni di deposito e, se con esse compatibili, di investimenti a corto termine ad esse connessi in relazione ad anticipazioni di spese giudiziali, cauzioni, oneri di diritto pubblico, nonché a pagamenti destinati o provenienti dalle parti, da terzi o da autorità, inerenti a una divisione ereditaria o a una esecuzione testamentaria in corso, a una liquidazione in corso del regime dei beni matrimoniali nell'ambito di un divorzio o di una separazione, a pratiche secondo il diritto civile o pubblico davanti ai tribunali ordinari o arbitrali e a procedure di esecuzione forzata. 116

È bene operare una distinzione tra queste attività specifiche della professione e le attività non specifiche della professione, vale a dire qualsiasi attività in cui l'elemento commerciale è predominante rispetto all'attività di avvocato. Tra le attività non specifiche della professione figurano in particolare le attività che normalmente vengono svolte da gestori patrimoniali, fiduciari o banche, tra cui segnatamente la gestione patrimoniale o l'investimento di fondi. Altrimenti, ricorrendo a un avvocato come intermediario, qualsiasi accusato potrebbe impedire alle autorità di perseguimento penale di accedere ai proventi realizzati commettendo un reato. Queste attività sono anche chiamate «attività accessorie» dell'avvocato o del notaio. 117

Queste regole si applicano unicamente agli avvocati e ai notai che esercitano la loro attività in qualità di liberi professionisti e che sono iscritti nel registro degli avvocati di un Cantone o presso una camera notarile cantonale o una camera professionale estera equivalente. È considerata un'attività di libero professionista anche l'attività di avvocato svolta in seno a una società di avvocati autorizzata secondo il diritto in materia di sorveglianza (società anonima o società a garanzia limitata). 118

b) L'avvocato in qualità di escrow agent

Un *escrow agent* è in linea di principio assoggettato alla LRD se l'esecuzione dell'*escrow agreement* implica la facoltà di disporre di valori patrimoniali di terzi. Per determinare se un avvocato, in qualità di *escrow agent*, è assoggettato alla LRD, occorre chiarire se le sue competenze specialistiche di avvocato sono necessarie per l'esecuzione dell'*escrow agreement*. 119

Nella misura in cui l'attività di *escrow agent* ha un legame diretto con un mandato giuridico preciso, si deve di principio presupporre che le competenze specialistiche di avvocato sono indispensabili per la corretta esecuzione dell'*escrow agreement* e che l'attività svolta rientra nell'ambito delle attività specifiche della professione. La situazione va ad ogni modo esaminata caso per caso. Quando le competenze specialistiche di avvocato non sono indispensabili, ad esempio nell'esecuzione di contratti standard semplici, può esserci assoggettamento dell'avvocato. È responsabilità dell'avvocato decidere se un mandato richiede competenze specialistiche e se è effettivamente coperto o meno dal segreto professionale. 120

Se l'esecuzione dell'*escrow agreement* non ha un legame diretto con un mandato giuridico preciso, di principio si deve presupporre che le competenze specialistiche di avvocato non sono indispensabili per la corretta esecuzione dell'*escrow agreement* e che l'avvocato è soggetto alla LRD. In questo caso, le parti confidano il mandato all'avvocato non in ragione delle sue competenze specifiche della professione, ma perché preferiscono avvalersi dei servizi di 121

una persona neutra e fidata per l'esecuzione del contratto. Anche in questo caso la situazione va analizzata caso per caso. Se le competenze specialistiche di avvocato sono chiaramente necessarie per l'esecuzione dell'*escrow agreement*, questa attività può essere anch'essa considerata un'attività specifica della professione.

c) Attività di avvocato in relazione alla costituzione di una società

Nel quadro della costituzione di una società, l'avvocato non è assoggettato alla LRD se si limita a fornire consulenza, redigere i contratti, segnalare persone in grado di assicurare la direzione e condurre a buon fine la costituzione della società, senza intervenire nelle operazioni di pagamento richieste. Se invece, nell'ambito del suo mandato di costituzione della società, l'avvocato conserva azioni al portatore o azioni nominative girate in bianco aventi carattere di valori mobiliari (sulla nozione di valori mobiliari cfr. nm. 97), ciò costituisce un'attività di intermediazione finanziaria. Il trasferimento da parte dell'avvocato del capitale iniziale alla banca rappresenta un servizio connesso alle operazioni di pagamento soggetto alla LRD. 122

d) Attività di notaio in relazione all'acquisto di un immobile

Se, nel quadro dell'acquisto di un immobile, il prezzo di acquisto viene fatto transitare attraverso il conto averi dei clienti del notaio che autentica l'atto di vendita, ciò non costituisce un'attività di intermediazione finanziaria soggetta alla LRD, poiché la prestazione fornita dal notaio è strettamente collegata alla sua attività specifica della professione. Lo stesso vale quando il notaio rimborsa debiti ipotecari sul prezzo di acquisto o quando versa tributi o imposte legati all'operazione immobiliare attingendo dai fondi a lui trasferiti da una delle controparti. Anche il versamento a terzi di una commissione di mediazione non rappresenta un'attività di intermediazione finanziaria assoggettata alla LRD, giacché questa prestazione è collegata all'attività specifica della professione di notaio. Sono considerati specifici della professione unicamente i pagamenti a terzi necessari alla corretta esecuzione del trasferimento della proprietà immobiliare. 123

G. Intermediazione finanziaria nel settore immobiliare

a) Amministrazione di immobili

L'amministrazione di immobili include servizi come l'incasso delle pigioni, prestazioni accessorie tra cui prestazioni connesse a spese accessorie o prestazioni relative alla responsabilità civile derivante da contratti di locazione o l'accettazione di garanzie o ancora prestazioni assicurative. L'amministratore di immobili che nell'ambito dell'amministrazione ordinaria degli immobili riceve somme di denaro in nome, su mandato e per conto del proprietario dell'immobile non è considerato un intermediatore finanziario ai sensi della LRD, poiché egli svolge attività di incasso. 124

Se l'amministratore di immobili utilizza i fondi ricevuti per conto del proprietario dell'immobile per effettuare pagamenti a terzi, queste operazioni non rientrano nel campo d'applicazione della LRD laddove direttamente collegate all'amministrazione ordinaria degli immobili. Lo stesso vale di principio per i pagamenti che l'amministratore di immobili effettua con fondi appositamente trasferitigli a tale scopo dal proprietario dell'immobile. 125

Esempi: Il pagamento di interessi e ammortamenti su capitali di terzi, segnatamente su crediti ipotecari; il pagamento di spese correnti sulla base di fatturazioni concernenti forniture periodiche in esecuzione di contratti, tra cui fornitura di acqua, elettricità ecc.; pagamento di imposte, tasse, premi assicurativi relativi all'immobile; pagamento dell'energia acquistata; pagamento della manutenzione corrente dell'immobile; pagamento di modifiche e altri lavori riguar- 126

danti l'immobile; versamento dei salari per le prestazioni di servizio continue o periodiche (custode, giardiniere ecc.), incluso il pagamento delle prestazioni sociali ai relativi istituti; rimborso di eventuali eccedenze.

Al di fuori di questa attività di amministrazione, l'accettazione e il trasferimento di denaro sono assoggettati alla LRD. Questa pratica si applica, secondo gli stessi criteri, anche all'amministrazione di proprietà per piani. 127

b) Società immobiliari

Una società immobiliare è considerata società di sede se il suo unico valore patrimoniale o il valore patrimoniale predominante è costituito da uno o più immobili che essa non amministra direttamente. Ciò significa che essa non svolge attività operativa. Le società immobiliari sono a determinate condizioni soggette alla LRD se si occupano di amministrazione di immobili (cfr. nm. 124 segg.). 128

c) Commercio di immobili

La mera attività di mediazione non è soggetta alla LRD. Un'attività di intermediazione finanziaria si configura invece quando l'agente immobiliare, su mandato dell'acquirente, rimette o trasferisce al venditore il prezzo d'acquisto. Se l'agente immobiliare agisce su mandato del venditore e viene retribuito da quest'ultimo, ciò costituisce un'attività di incasso non soggetta alla LRD. 129

d) Imprese generali e imprese totali, architetti, ingegneri e fiduciari edili

Le imprese generali e totali che ricevono in pagamento dal committente il prezzo dell'opera e che lo ridistribuiscono ai loro subappaltatori dispongono di denaro proprio e non di terzi. Questo flusso finanziario non costituisce dunque un'attività di intermediazione finanziaria. 130

Sono considerate attività accessorie anche l'esecuzione di mandati di pagamento e i saldi delle fatture delle imprese e dei fornitori eseguiti da architetti o ingegneri nel quadro della direzione lavori. 131

Se un committente si avvale di un fiduciario edile per eseguire le operazioni di pagamento e saldare i conti di costruzione, il fiduciario va considerato un intermediario finanziario in quanto agisce su mandato del debitore. 132

VII. Attività dello Stato

L'attività dello Stato non è di principio soggetta alla LRD se rientra negli ambiti di sovranità dello Stato, anche nei casi in cui l'attività costituirebbe di per sé un'attività di intermediazione finanziaria. Per contro, se lo Stato interviene come intermediario finanziario al di fuori dei suoi ambiti di sovranità, esso è assoggettato alla LRD. 133

Gli obblighi sanciti nella LRD hanno senso compiuto per gli intermediari finanziari solo se esiste un rapporto contrattuale. Pertanto, la LRD è applicabile allo Stato unicamente se esso conclude contratti nel quadro dell'attività esercitata al di fuori dei suoi ambiti di sovranità. Non ha a tal riguardo rilevanza che si tratti di contratti di diritto privato o di diritto amministrativo. 134

La forma organizzativa precisa dell'ente incaricato di svolgere incarichi di servizio pubblico non ha rilevanza in termini di applicabilità della LRD. Per legge, anche alle organizzazioni private possono essere affidati compiti di servizio pubblico mediante atto di sovranità o in virtù 135

di un contratto di diritto amministrativo.

Occorre dunque esaminare caso per caso se l'attività rientra o meno nell'ambito di sovranità dello Stato. I seguenti elementi configurano un'attività sovrana non soggetta alla LRD: 136

- un'autorità o un'organizzazione viene incaricata o autorizzata a esercitare l'attività di intermediazione finanziaria in esecuzione di una base legale esplicita, di un atto di sovranità o di un contratto di diritto amministrativo. Occorre esaminare caso per caso se sono rispettati i livelli di regolamentazione e le condizioni di delega. 137
- in caso di mancanza di cooperazione, l'autorità o l'organizzazione autorizzata ad esercitare l'attività di intermediazione finanziaria potrebbe disporre i provvedimenti necessari. Nonostante l'esistenza di un contratto, tra l'autorità o l'organizzazione e la controparte esiste dunque un rapporto di subordinazione. 138
- l'attività di intermediazione finanziaria esercitata da un'autorità o un'organizzazione è funzionale allo svolgimento di un incarico di sua competenza o è strettamente collegata a un siffatto incarico. 139
- l'autorità o l'organizzazione che svolge l'attività di Stato è subordinata a un'autorità superiore per quanto concerne la revisione dei conti. 140

Esempi: Gli uffici di esecuzione e di fallimento, l'amministrazione speciale del fallimento (art. 241 della legge sulla esecuzione e sul fallimento [LEF; RS 281.1]) come pure i liquidatori in materia di esecuzione e fallimento (art. 317 segg. LEF) non sono soggetti alla LRD. Lo stesso vale di regola per istituti come i liquidatori in materia di successione (art. 516 CC) o gli organi della tutela (art. 360 CC). Anche la nomina di amministratore (art. 554 CC) e gli esecutori testamentari (art. 517 segg. CC) non sono di principio soggetti alla LRD, tranne nei casi in cui vengono fornite prestazioni di intermediazione finanziaria che esulano dall'ambito del mandato loro affidato, ad esempio nel quadro della partecipazione a una divisione successoria. 141

VIII. Attività di intermediazione finanziaria esercitata a titolo professionale

A. Criteri generali (art. 7 OAIF)

Fatti salvi gli articoli 8 segg. OAIF, un intermediario finanziario esercita la sua attività a titolo professionale se è soddisfatto uno dei seguenti criteri: 142

- ricavo lordo per anno civile superiore a 20 000 franchi (art. 7 cpv. 1 lett. a OAIF). Il ricavo lordo è costituito da tutte le entrate generate da attività assoggettate alla LRD. È determinante il ricavo lordo prima delle diminuzioni di ricavo. Per le imprese commerciali che compilano il loro conto economico secondo il metodo al lordo, è determinante l'utile lordo. Se un intermediario finanziario fornisce contemporaneamente prestazioni soggette e prestazioni non soggette alla LRD, le entrate provenienti dall'attività assoggettata alla LRD devono essere sommate al ricavo lordo determinante. Sul piano contabile, ciò presuppone una distinzione chiara tra ricavi generati da attività soggette alla LRD e ricavi generati da attività non soggette alla LRD. 143
- relazioni d'affari con più di 20 controparti (art. 7 cpv. 1 lett. b OAIF). 144
- facoltà di disporre di valori patrimoniali di terzi che superano in qualsiasi momento i 5 145

milioni di franchi (art. 7 cpv. 1 lett. c OAIF).

- esecuzione di transazioni il cui volume complessivo supera i 2 milioni di franchi per anno civile (art. 7 cpv. 1 lett. d OAIF). Per transazione si intende di principio qualsiasi forma di trasformazione e qualsiasi trasferimento di valori patrimoniali. L'esecuzione di una transazione unica non è considerata un'attività esercitata a titolo professionale, nemmeno se supera i 2 milioni di franchi. A partire dalla seconda transazione, l'attività è tuttavia considerata come esercitata a titolo professionale se il volume complessivo delle due transazioni supera i 2 milioni di franchi. Per calcolare il volume complessivo delle transazioni ai sensi del capoverso 1 lettera d non vanno conteggiati gli afflussi di valori patrimoniali e i reinvestimenti all'interno del medesimo deposito. Nei contratti che vincolano bilateralmente va considerata unicamente la prestazione fornita dalla controparte. 146

L'intermediazione finanziaria esercitata per le istituzioni e le persone di cui all'articolo 2 capoverso 4 LRD non è presa in considerazione ai fini della valutazione dell'esercizio a titolo professionale dell'attività (art. 7 cpv. 3 OAIF). 147

B. Persone prossime (art. 7 cpv. 4 e 5 OAIF)

(Nessun osservazione) 148

C. Operazione di credito (art. 8 OAIF)

In un contratto di leasing va considerato il volume complessivo delle rate da pagare. Un'attività di leasing è dunque esercitata a titolo professionale se il valore complessivo di tutti i contratti di leasing supera la soglia di 5 milioni di franchi. I contratti di leasing sono considerati in funzione del volume totale delle rate da pagare e a condizione che i ricavi costituiti dagli interessi superino 250 000 franchi. 149

Se una persona esercita simultaneamente sia operazioni di credito sia un'altra attività di intermediazione finanziaria, i due settori di attività devono essere esaminati separatamente per determinare se sono esercitati a titolo professionale. Se i criteri dell'esercizio a titolo professionale sono soddisfatti in uno dei due settori, si considerano come esercitate a titolo professionale le attività di entrambi i settori, che sono dunque assoggettate alla LRD. 150

D. Operazioni di trasferimento di denaro o di valori (art. 9 OAIF)

Le operazioni di trasferimento di denaro o di valori ai sensi dell'articolo 4 capoverso 2 OAIF sono di principio considerate attività esercitate a titolo professionale in qualsiasi caso, vale a dire indipendentemente dalla loro entità. L'assenza di limiti è un modo per tenere conto del fatto che si è in presenza di un'attività estremamente a rischio di riciclaggio di denaro. L'unica eccezione è costituita dall'esercizio dell'attività per persone prossime: conformemente all'articolo 7 capoverso 4 OAIF, il ricavo lordo di un anno civile deve superare 20 000 franchi affinché l'attività possa essere considerata come esercitata a titolo professionale. 151

E. Attività commerciale (art. 10 OAIF)

Nel caso dell'attività commerciale ai sensi dell'articolo 5 OAIF, ai fini della valutazione del criterio di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera a OAIF è determinante l'utile lordo e non il ricavo lordo. La ragione è legata al fatto che il ricavo lordo generato con l'attività commerciale comprende anche il valore delle merci trattate; per determinare se l'attività commerciale è esercitata a titolo professionale è opportuno invece basarsi sulla differenza tra il prezzo di 152

acquisto e il prezzo di vendita, che si ricava dall'utile lordo.

F. Passaggio a un'attività di intermediazione finanziaria a titolo professionale (art. 11 OAIF)

(Nessun osservazione) 153

IX. Termine transitorio

154

Per le società di investimento ai sensi del numero marginale 94 è previsto un termine transitorio di sei mesi a decorrere dall'entrata in vigore della presente circolare, per consentire loro di affiliarsi a un organismo di autodisciplina ai sensi dell'articolo 24 LRD o di richiedere alla FINMA un'autorizzazione ai sensi dell'articolo 14 LRD.